

Dr. Marco Paret
(Dalle ricerche del dr. Marco Paret e del dr. Massimo Tira)

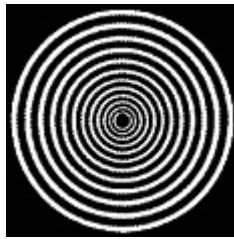
Introduzione all'Ipnosi Istantanea

e

FASCINAZIONE

Lo sviluppo del potere dell'occhio, con applicazioni per l'Ipnosi, la Persuasione, la Terapia e l'Alchimia dell'Uomo.

ESTRATTO



ISBN 978-0-935410-14-3

International Academic Productions

Prefazione

“Non veggiamo noi che maggior forza hanno spesso gli occhi umani che con un semplice sguardo uccidono quasi e vivificano? fanno fuggire e tornare il sangue? tolgono e rendono le forze? e quello che è più, corrompono il giudizio delle menti umane?”

(Sonetto di Lorenzo de' Medici detto Il Magnifico¹)

Chi non vorrebbe *affascinare* e *fascinare*?

«fascinare» ha il significato di «ammaliare, incantare mediante la vista o la parola».

Questo libro è dedicato al potere dell'occhio ed ai segreti ad esso connessi.

Per tramite di quest'organo è possibile infatti ottenere dei risultati stupefacenti. L'influenza dell'uomo sull'uomo è infatti sicuramente dovuta a più cause, ma nessuna di esse è comparabile come potenza a quella della vista. Ed anche il nostro pensiero ne è influenzato. La stessa frase “visione del mondo”vi si riconduce. Del resto anche nelle quotidianità più spicciola si è abituati a giudicare sulla base dell'aspetto. Ci creiamo un'opinione di una persona sulla base dapprima della fisionomia e poi della maniera con cui è vestito. La parola aiuta nella formazione di idee e credenze, ma quanto questa azione non è rinforzata e validata dallo sguardo? Quando si ascolta una persona senza vederla, il contenuto di quel che dice non è compreso se non creando delle immagini mentali, visioni mentali immaginarie. Le parole guadagnano in potenza quando

1

lo sguardo le appoggia.

Un oratore esperto esercita il suo modo di guardare per rendere più efficace e dare maggior forza a quel che sta dicendo.

In questo libro scopriremo come, tale forza sia sviluppabile attraverso un percorso di disciplina interiore. Infatti, già semplicemente mentre guardiamo con intenzione, anche senza istruzioni particolari, noi trasmettiamo miriadi di messaggi.

Ma se sviluppiamo la coscienza di quello che facciamo, possiamo allora arrivare a dominare queste energie dello sguardo, fino in casi estremi nei rapporti interpersonali anche ad “incantare” chi ci osserva, a creare una “ipnosi istantanea”, e dal lato ricettivo della vista, a comprendere e percepire molte più cose di quelle che penseremmo possibili.

Quest’opera è la più approfondita esistente su questo argomento. Nasce sia dalla nostra esperienza che dallo studio di tutta la letteratura relativa che abbiamo rintracciato, per cui abbiamo riportato in nota centinaia di fonti storiche, scientifiche e sperimentali differenti.

Un altro risultato più quotidiano che ottenete è quello di capire come utilizzare il potere dell’occhio per sviluppare la vostra Presenza, Status, Prestigio, Charme, Cura, Carisma, Leadership, fino ad ipnotizzare e magnetizzare letteralmente chi vi osserva.

La fascinazione, secondo il modo di veder antico, era infatti “un potere estremo esercitato da uno sguardo su di un altro sguardo, e dotato di tale forza che chi la subiva non poteva sottrarsene e doveva necessariamente restarne avvinto”.

Riscontriamo un’antichità ed una costanza di descrizioni da parte dei testimoni dei fatti di essa in tutti i secoli, nei tempi medievali, romani e pre-romani.

Per gli indiani questo potere ha correlazione con l’ajna chakra, che localizzano nella zona del “terzo occhio”.

Ma questa tradizione è anche occidentale e gli aspetti più reconditi di essa sembra siano stati infatti sempre trasmessi in Italia più che in altre parti del mondo, in filiazioni però chiusissime.

Essa è infatti stata sempre praticata da maestro a discepolo, senza testi scritti, o al più con documenti velati e curiose simbologie arcane.

E' importante per svilupparla che sviluppiamo consapevolezza delle forze del nostro sguardo ed una visione differente. Pur essendo una tradizione pratica, per capire e soprattutto praticare quest'arte è infatti necessaria un approccio alla realtà che si apra a delle dimensioni differenti e globali, differenti quindi da quella lineare e limitata dell'uomo odierno. Per quest'ultimo l'occhio è solo un mero organo passivo, mentre se vogliamo impadronirci del suo potere dobbiamo utilizzarlo attivamente ed avvicinarci alla odierna fisica quantistica la quale dice proprio che "l'osservatore influenza l'osservato". Nella fascinazione vi è trasformazione, sia di chi la fa e di chi la subisce. Essa può inoltre dare una base scientifica alle terapie altrimenti inspiegabile di molti guaritori.

Le fonti del nostro interesse

Tutto nacque dapprima dal nostro curioso incontro con "l'ultimo dei fascinatori" ancora vivente: Virgilio T.², una persona che vive in anonimato nelle vallate piemontesi. Egli appare l'ultimo depositario di una parte dei segreti di questa antichissima scuola.

In una serie di incontri successivi e scaglionati nel tempo

² Il cognome è abbreviato su sua esplicita richiesta, in quanto questa persona (che ora ha circa ottant'anni adesso) non desidera che ricevere che la visita di amici.

durante più di vent'anni, ci ha introdotti progressivamente allo strano ed arcano potere dello sguardo, dandoci gli esercizi più misteriosi e segreti.

Il primo ad incontrarlo fu un mio amico, Max, che, andato per chiedergli informazioni su cosa era l'ipnotismo, ricevette una risposta molto pratica.

Virgilio T., che faceva allora il barbiere, chiese a coloro che erano nella bottega se erano d'accordo per un esperimento.

Ottenuta risposta positiva, chiuse la porta, fissò uno degli avventori, il quale aveva tra l'altro anche una leggera aria di sfida. Ma durò poco. In quattro secondi questi assunse un aspetto terreo. Virgilio gli disse che la sigaretta era cattiva.

Questi iniziò a tossire tanto che dovette dargli degli schiaffi per risvegliarlo.

Col secondo non parlò neppure. Lo fissò, lo sguardo di costui divenne cereo ed a questo punto eseguì un effetto dimostrativo scherzoso: alla domanda su quale fosse il suo nome rispose con un nome di donna neppure suggerito a voce, ma solo col pensiero.

A questo punto Virgilio lo svegliò.

Curioso, Max condusse da Virgilio vari suoi amici ed assistette ad eventi simili ancora molte volte.

Anch'io potetti rendermi conto su me stesso della straordinaria potenza di questa persona, apparentemente tranquilla, la quale oltre alla capacità appena descritta, aveva sviluppato una sensibilità particolare alle energie, tanto da essere un bravo radioestesista, in grado di ritrovare un oggetto nascosto in una stanza.

Da dove nasce tutto ciò?

Intuendo che l'utilizzo di tale tecnica potesse essere probabilmente ancora più vasto di quel che avevamo visto, e che questo potere potesse essere anche utilizzato per far star

meglio le persone, divenimmo allievi e confidenti di Virgilio. Scopriamo che per arrivare a tale potenza è necessario un lavoro personale che si basa anche su di una serie di tecniche ed esercizi che comprendono l'autocontrollo e lo sviluppo ed il miglioramento di sé.

Virgilio non è però l'unico esponente di tale scuola cui dobbiamo le nostre conoscenze.

Dietro il completamento di questo libro vi è anche il contributo del compianto Prof. Erminio di Pisa³. Egli chiamava la fascinazione "ipnosi istantanea".

Nonostante entrambi Virgilio T. ed Erminio Di Pisa fossero due assoluti maestri di quest'arte, il primo per quanto veloce opera infatti solo con effetto superficiale e di breve durata mentre l'opera del secondo porta questa tecnica ad un livello differente: ha un effetto profondo e riesce a curare moltissime patologie con risultato duraturo nel tempo, con questo riconnettendosi ad una lunga tradizione di fascinazione terapeutica.

D'altronde Virgilio, ben conscio dei propri limiti, utilizzava la sua ipnosi, per quanto spettacolare, soltanto a scopo ludico o teatrale mentre il Prof. Erminio Di Pisa curava in maniera assidua decine di persone ogni settimana, nel suo studio, durante la sua pratica professionale. La maggior parte di queste persone guarivano in una sola seduta di poche decine di secondi, ma anche i recidivi non necessitavano di più di 2-3 sedute prima che gli effetti benefici della fascinazione con lo sguardo divenissero permanenti in loro. Era una persona dalla potente personalità. Nella sua opera, come gli antichi, cercava di essere sempre in equilibrio con l'armonia universale che percepiva attraverso i suoi studi astrologici.

³ Autore di un manuale "Ipnomagnetismo Pratico" della Meb

Da lui abbiamo quindi imparato ad utilizzare quest'arte per la guarigione, tecnica che esporremo nella seconda parte del libro. Anche lui era stato introdotto a questa disciplina in maniera diretta da un maestro: il Prof. Caravelli, maestro quest'ultimo nella cosiddetta arte della "bilocazione", tanto da poter essere percepito in due posti allo stesso momento.

Ecco come siamo stati introdotti all'interno di questa tecnica tanto antica quanto utile.

Queste chiavi erano finora nascoste. Fin da tempi remotissimi esistono del resto testimonianze di persone capaci di influenzare potentemente con lo sguardo, ma il modo vero di farlo era infatti stato sempre tenuto segreto, o perlomeno altamente confidenziale.

Anche un grande cultore di argomenti del genere come William Atkinson, uno tra i pochi ad aver scritto un libro intero sull'argomento dal titolo "La fascinazione mentale"⁴ ne parla dall'esterno, dicendo di aver intervistato alcuni soggetti, ma lui stesso afferma chiaramente di non essere stato iniziato alla tecnica.

Anche il Prof. Seligmann, un oftalmologo tedesco che scrisse un'opera monumentale⁵ al riguardo con più di duemilacento fonti letterarie citate non era mai stato introdotto dal di dentro e come tanti autori in questo campo ci presenta un puzzle senza però darne la vera soluzione.

Ma non è comunque finita. Anche noi stessi, pur essendo stati introdotti alla tecnica, possiamo testimoniare che esistono ancora punti occulti e da chiarire riguardo alla potenza di

⁴ William Atkinson "Mental Fascination". In italiano "La Fascinazione Mentale" Ed. Bocca. Il libro è anche disponibile in formato online presso la nostra scuola gratuitamente richiedendolo all'indirizzo info@neurolinguistic.com

⁵ Seligmann "Zauberkräft des Auges"

questo potere nascosto e straordinario.

Utilizzi della fascinazione

“Fascinazione si fa per la virtù di uno spirito lucido e sottile dal calor del core generato di sangue più puro, il quale, a guisa di raggi, mandato fuor dagli ocelli aperti, che con forte imaginazione guardando vengono a ferir la cosa guardata, toccano il cor e sen vanno ad afficere l'altrui corpo e spirito, o di affetto di amore, o di odio, o di invidia, o di malinconia, o altro simile genio di passibili qualità. L'esser fascinato d'amore avviene, quando con frequentissimo aver, ben che istantaneo, intenso sguardo, un occhio con l'altro, e reciprocamente un raggio visual con l'altro si rincontra, e lume con lume si accopula. Allora si giunge spirto a spirto, et il lume superiore, inculcando l'inferiore, vengono a scintillar per gli occhi, correndo e penetrando al spirto interno, che sta radicato al cuore; e così conmuovono amatorio incendio. Però chi non vuoi esser fascinato, deve star massimamente cauto, e far buona guardia ne gli occhi, li quali in atto d'amore principalmente soli finestre de l'anima: onde quel detto: Averte, averte oculos tuos!⁶ Questo per il presente basti ! “
Giordano Bruno⁷

“Fascinazione” è il termine tecnico per indicare la capacità di ammaliare con gli occhi.

L'immagine della Medusa che pietrifica con il suo sguardo è sicuramente il traslato metaforico di tale realtà. Corrisponde all'azione che potremmo osservare in Virgilio T. che

6

Lett. “togli, toglì gli occhi!”

7 Giordano Bruno – Opere – pag. 27

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

letteralmente “rendeva statue” i suoi soggetti.

Anche se sembra strano che solo attraverso il senso della vista sia possibile bloccare una persona, mettendola in uno stato di “incantamento”, l’azione di questo sul cervello è reso più comprensibile se osserviamo del resto cosa capita ad animali semplice quando sono abbagliati dalla luce. Si fermano ed immobilizzano in stato di stupore, non capiscono più la situazione. Le zanzare si vanno addirittura a bruciare e tale caratteristica è sfruttata per poter passare le sere d’estate senza troppe punture.

Una spiegazione possibile è che lo sguardo diretto provoca un restringimento dell’attenzione in chi lo subisce. L’occhio è base per la creazione e la comprensione della realtà che ci circonda. Dove si dirige questo, è inoltre anche la direzione della nostra attenzione conscia. Da qui nascono vari utilizzi della tecnica nella persuasione e convinzione quotidiana.

Fino a che voi infatti tenete allora qualcuno sotto il vostro sguardo, voi scoprirete che percepirà maggiormente emozioni e sentimenti.

Le ricerche scientifiche hanno anche mostrato che diminuirete sempre più notevolmente la forza del suo giudizio e la sua volontà⁸.

Lo sguardo è assolutamente fondamentale nella comunicazione

⁸ Per alcune evidenze sperimentali che mostrano come il non divergere gli occhi (quindi lo sguardo fisso) riduca la capacità critica vedi <http://www.psychology.stir.ac.uk/staff/lcalderwood/GazeAversionResearch.htm>. Vedi inoltre anche: "Physiological Aspects of Communication via Mutual Gaze" Allan Mazur, Eugene Rosa. <http://www.jstor.org/pss/2778851>: questa serie di sperimentazioni mostra 1) come lo sguardo reciproco causa risposte a livello fisiologico e 2) una persona può operare dei cambiamenti nella fisiologia di un altro attraverso lo sguardo e 3) lo sguardo sia correlato ad aspetti di dominanza nella conversazione.

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

umana, ma pochi lo sanno usare consapevolmente.

La prima impressione di un'altra persona ci viene del resto dal suo modo di guardare. Varie ricerche scientifiche⁹ hanno mostrato come i primi quattro minuti di ogni incontro umano siano fondamentali, e che il modo in cui noi ci avviciniamo agli altri in quei brevi istanti apra la strada all'armonia.

Anche gli animali si misurano a vicenda attraverso lo sguardo. Perché l'occhio sia efficace è necessario però educarlo con un training specifico ed avere una chiara consapevolezza del suo potere. Di base dovrete allenarvi ad acquistare uno sguardo fermo, interessato, dolcemente penetrante, espressivo, e allora avrete in mano la prima delle chiavi che correttamente usate potranno aprirvi nuove porte nella vita.

La vostra visione deve sapere essere al contempo globale e pungente, tale da percepire sia il tutto che il particolare. Questo particolare stato capita a molti in momenti di entusiasmo, ma, per generarlo a comando, è necessario esercitarsi.

Molteplici sono le utilità pratiche. Nella persuasione, gli occhi possono produrre un effetto irresistibile, e l'esperienza pratica c'insegna che perché ciò sia ancora più forte bisogna arrivare nei momenti più importanti di conversazione a tenerli aperti e senza alcun movimento, evitando di distogliere lo sguardo, anche un solo istante, dalla radice del naso del soggetto, avendo allo stesso tempo ben chiaro nella mente quello che desideriamo.

Ed è anche necessario sapere sviluppare un'espressione nel viso di "interesse", in quanto così facendo il vostro interesse chiamerà sottilmente l'interesse dell'altro.

⁹ Vedi ad esempio la ricerca dello psichiatra americano Leonard Zunin "Contact: The First Four Minutes" Harper & Collins. I primi quattro minuti sono fondamentali per decidere se continuare o meno una conversazione.

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

I molti esercizi del libro, oltre a rafforzare straordinariamente gli occhi, hanno anche il fine di portarvi a sviluppare l'attenzione ed altre facoltà indispensabili nella vita.

E' essenziali che impariate ad essere padroni di voi stessi. Per sviluppare bene questo potere fondamentale è infatti utile far sì che vi sia vieppiù dominio del corpo e dei suoi impulsi, delle emozioni e dei desideri violenti e del piano mentale con le sue molteplici divagazioni ed instabilità, al fine che tutti questi si sottomettano all'io superiore, e si convertano in strumento positivo che guidi le nostre forze ed il nostro occhio con consapevolezza e non basandosi sulla semplice istintualità.

La capacità di ammaliare non è infatti solo dell'uomo, ma solo questi è in grado di dirigerla a fini positivi superiori e di sviluppo. Gli animali catturano le prede anche con l'occhio, ma inconsciamente. Da sempre esistono racconti di serpenti dotati di particolari facoltà di fascinare la propria vittima rendendola incapace a sfuggirgli; la loro potenza giunge fino al punto da far scender gli uccelli e a farli avvicinare e a lasciarsi prendere senza che possano fare alcun tentativo di difesa. Un racconto simile ci era stato anche fatto dal nostro maestro. Protagonista era una volpe e delle galline.¹⁰ Un suo amico aveva un pollaio, e si stupiva che alcune galline mancassero. Quale fu il suo stupore nell'accorgersi che queste salivano su di un ramo, mentre in basso stava una volpe che le osservava oscillando la testa. Apparentemente di loro iniziativa le galline saltavano allora sotto dove venivano mangiate.

La fascinazione è anche la base storica del classico "a me gli occhi" degli ipnotizzatori di un tempo. Pur però essendo ancora

¹⁰ Non sappiamo se Virgilio lo raccontasse per insegnarci qualcosa, cioè avesse il valore di metafora o di per sé stesso. Virgilio ama molto raccontare storie invece che raccontare concetti in forma diretta.

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

viva nell'immaginario popolare, tale leggendaria figura attualmente è però praticamente quasi scomparsa, in quanto le tecniche di ipnosi attualmente utilizzate in maniera prevalente sono lunghe e verbali. Provengono per la maggior parte da un filone di origine americana non legato all'antica tradizione¹¹ e nessuno degli ipnotisti attuali anche più famosi sa veramente utilizzare lo sguardo. Lo sguardo può essere però, quando appreso, un ausiliario prezioso di ogni influenza ipnotica perché provoca di per sé una sospensione di certe facoltà critiche in maniera totalmente naturale. Utilizzato quindi prima di una successiva operazione ipnotica o magnetica ne potenzia l'effetto permettendo di ottenere i risultati che si leggono nelle opere dei più grandi maestri del passato.

Riassunto degli utilizzi della tecnica

1. Nella vita quotidiana e nelle relazioni: la causa per la quale una persona ci colpisce, ci appare «viva» è nella padronanza di uno sguardo che seduce, attrae, ammalia. Il nostro occhio può essere educato e portato a ciò.
2. Nella terapia: Fin dall'antichità allo sguardo è stato attribuito il potere di guarire. Ippocrate¹² che Dioscoride¹³, Teofrasto¹⁴ affermano il potere curativo che poteva essere effettuato con lo sguardo, gesti, e rituali specifici. Il nostro maestro Erminio di Pisa¹⁵ continuava tale tradizione

¹¹ La maggior parte delle tecniche ipnotiche praticate attualmente si rifanno per gli americani ai lavori di Milton Erickson, Dave Elman e altri e sono essenzialmente basate sulla parola.

¹² Hippocrat. de Sacro Morbo de Magis.

¹³ Dioscorides, lib. ii. cap. 10.

¹⁴ J Theophrastus de Histor. Plant. lib. IX. c. 4.

¹⁵ Presso l'istituto possediamo un video molto bello che mostra come *in*

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

eseguendo guarigioni istantanee da dolori muscolo scheletrici, tinniti e molti altri disturbi. Una teoria che può giustificare tali risultati è la seguente: a volte la mente viene presa da quelle che vengono chiamate «idee fisse». Continuiamo a pensare le stesse cose, ad essere inseguiti dal fantasma di pensieri antichi, a girare attorno agli stessi concetti. La fascinazione dello sguardo rompe allora queste idee fisse. Inoltre con la fascinazione inoltre è come se entrassimo “dentro l'altro”. Il mondo di ciascuno ha un limite rappresentato dallo spazio che abbraccia e di dove giunge il suo sguardo. Incontrando il suo sguardo entriamo allora nella realtà intrapersonale del nostro interlocutore e lo possiamo aiutare “dal suo interno”. Anche le tecniche di concentrazione e meditazione attraverso le quali si passa per rinforzare l'occhio hanno già di per sé stesse una utilità pratica di rinforzo della personalità.

3. Nello sviluppo personale : bisogna avere consapevolezza dello sguardo. Gli esercizi che vengono utilizzati per la fascinazione possono anche essere molto utili per acquisire una personalità più chiara, netta, magnetica ed avere maggiore "Presenza".
4. Indurre naturalmente «trance ipnotica». La fascinazione può essere la chiave per sviluppare una forma particolare di ipnosi istantanea. Inoltre, tutte le tecniche ipnotiche sono molto velocizzate dall'utilizzo previo della fascinazione. Anche le tecniche magnetiche, basate sul tocco della mano, traggono vantaggio dalla fascinazione preventiva ed i pazienti raccontano sempre di sentire maggiormente gli effetti.

pochi secondi togliesse dolori, e tutta una serie di blocchi

La fascinazione nel rapporto tra i sessi

La fascinazione è anche una componente fondamentale dei rapporti tra uomo e donna. Che cosa è mai che fa distinguere all'uomo una donna fra le mille ignote che gli passano accanto nella via? Perché quest'uomo che pure ha visto fissarsi mille occhi nei suoi, si volge soltanto allo sguardo di quegli occhi? Fu un lampo ma quel lampo gli ha svelato un oceano di felicità e di mistero. L'uomo, ammaliato, è costretto a tornare sui suoi passi, per rivedere quello sguardo che lo ha reso inquieto, che gli getta nell'animo una tempesta che non potrà placarsi se non affacciandosi ancora alle soglie di quell'enigma divino. Ma anche l'uomo con il suo sguardo ammalia la donna, la guarda, e questa abbassa lo sguardo ad attirarlo¹⁶.

Il mondo moderno è pieno di mille convenzioni sociali, e nessuno può fare veramente ad alta voce la confessione dei suoi sentimenti più cari, delle sue aspirazioni più recondite. Anche se magari una persona desidera amare ed essere amata, spesso non può che attendere rassegnata. Ma esiste un magico mezzo di comunicazione, un complice nascosto: lo sguardo, il lampo muto degli occhi. L'occhio carezza, l'occhio invita, l'occhio promette, esaspera il desiderio e la vanità, può far piombare nella disperazione e risollevarlo improvvisamente al culmine della gioia umana. Attraverso lo sguardo noi trasmettiamo noi stessi e la nostra realtà. Nello sguardo la persona di fronte a noi capisce chi siamo e dove

¹⁶ Ispirato ad "Occhi Fascinatori" Anonimo – 1920 -Hermes Milano

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

andiamo.

Brevi cenni storici

Stimolati dalle nostre interessanti e curiose esperienze con Virgilio T. e dal suo strano potere, incominciammo alacramente a ricercare.

Consultammo migliaia di fonti storiche. Scoprimmo che l'idea di una forza segreta che si può manifestare con lo sguardo ed attraverso la quale l'uomo può esercitare un potere, percorre tutta la storia umana.

Il concetto di un fascino ammaliante che si manifesta attraverso l'occhio è, come detto precedentemente, sicuramente all'origine del mito della Medusa presso gli antichi Greci, l'essere mitologico in grado di pietrificare chi lo osservava.

Sempre in queste epoche lontane, lo storiografo Plinio, nel 7° libro *Naturalis Historiae* riferisce come nell'Africa, nella Scizia e nell'Illiria vi fossero famiglie che affascinarono gli occhi di coloro che miravano, il che a quei tempi si credeva provenire o per cattiva complessione o per qualche altra causa più occulta.¹⁷

¹⁷ Plinio - Lib. VII. Cap. II. Anche Aulo Gellio menziona il fatto che arrivato a Brindisi, comprò da un rivenditore alcuni libri antichissimi; e, leggendoli, trovò scritto che in Africa vi erano famiglie di uomini che affascinarono con la voce e con la lingua, e facevano morire leggiadri fanciulli, egregi cavalli ecc. , senza che vi fosse stata alcuna causa nociva. E che vi erano uomini fra gl'Illiri, che uccidevano coloro che essi guardavano a lungo con lo sguardo irato, e che le loro donne, non meno nocive, avessero due pupille in ciascun occhio - Noct. Att. IX. 4. - Id etiam in iisdem libris scriptum offendimus, quod postea quoque in libro Plinii Secundi *Naturalis Historiae* septimo legi, esse quasdam in terra Africa hominum familias voce atque lingua affascinantium, qui si impensius forte laudaverint pulchras arbores, segentes laetiores, infantes

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

Anche i Romani raccontano di fenomeni simili: non ad altro che al potere della fascinazione, esercitato da un individuo su di un altro, dobbiamo riferire il fatto della cosiddetta leggenda del Cimbro, che, inviato ad uccidere Mario nella prigione, restò paralizzato dallo sguardo e dalla voce del Romano.¹⁸

Tali fenomeni sono anche riportati lungo tutto il Medioevo Europeo, ed anche dopo, e sono all'origine di moltissimi dei racconti fantastici di incantesimi e maghi. Olao Magno¹⁹, Del Rio²⁰, Leonardo, Vairo²¹, Tommaso Garzoni da Bagnocavallo, G.B. della Porta, Pietro Garsi, e cento altri, che vissero fra il cinquecento e il seicento, parlano tutti di episodi straordinari di guarigione o di influenzamento che possono essere facilmente collegati

ameniores, egregios equos, pecudes pastu atque cultu opimos, emoriantur repente haec omnia nulli aliae causae obnoxia. Oculis quoque exitialem fascinationem fieri ut in iisdem libris scriptum est: traditurque esse homines in Illyris qui interimant videndo, quos diutius irati viderint: eosque ipsos mares, feminasque, qui visu tam nocenti sunt, pupillas in singulis oculis binas habere-.

¹⁸ Spesso ci viene chiesto che rapporto ci sia tra l'”ipnosi degli zingari” e la nostra disciplina. La risposta è che noi trattiamo essenzialmente l'aspetto terapeutico e per utilizzo personale.

¹⁹ Olao Magno Gotho - Historia de le genti et de la Natura delle cose Settentrionali - Tradotta in lingua Toscana MDLXV.

²⁰ Martinus Antonius Del Rio in Disquisitionum magicarum (1599-1600). Del Rio divide tre tipi di fascinazione: "Poetica seu Vulgaris" che deriva da cause fisiche acui non crede, "philosophica" che può essere emessa da un individuo all'altro e "magica" sulla quale assente

²¹ Vario, priore del convento Benedettino di Santa Sofia in Benevento, pubblicò un trattato "de fascino" nel 1589. Dapprima, citando Olao Magno nota le nazioni che posseggono questo potere fascinante. Successivamente analizza che animali hanno tale potere e poi di che tipo sia.

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

all'influenza fascinatrice.

Ovviamente non tutti avevano le stesse opinioni.

Qualcuno di essi ammetteva anche la fascinazione a distanza, altri la negava interamente, ad esempio Marcello Donato vissuto nel cinquecento.²²

Il fenomeno della fascinazione era dagli antichi paragonato ad una sostanza, un fluido emanante dal corpo del fascinatore e che andava a cadere sull'individuo fascinato.

Questo fluido a volte era paragonato ad un vapore.

Questo perché effettivamente a volte nella fascinazione ipnotica, in questo influenzare da sguardo a sguardo, vi è la sensazione dei confini delle cose che si modificano, ed anche perché allora era in voga la teoria dei quattro elementi: per essa l'uomo era paragonato ad un mondo in miniatura: al centro di questo vi era il fuoco ☉, che corrisponde all'anima vitale, ed attorno il corpo (rappresentato dall'elemento terra ☷).

²² Ad haec, vel ex imaginatione forti, agens anima contactu id perficit, vel non contactu quia in maxima distantia agit, ergo sine contactu; at quae sine contactu agunt, in infinitum agere possunt, (nam intervalli natura in naturali actione solum ratione tactus requiritur ergo anima nostra in infinitum agere potuerit, et per consequens erit infiniti vigoris, quod est absurdum.

De fascinatione.

Fol. iij.

idni proportio,
creatur a celesti-
soli illi indivi-
uetas individua
fit q̄ solus mo-
alet actiones ali-
mentorum ex ce-
facile probatur.
nētōrum alio, et
effctus mirabi-
aliqua qualitas
illos agit, quo-
digerere, resol-
p̄mis certo mix-
ten proprietates
lis primis quali-

num operantur. et q̄ gradus aut modus mixtu-
his operationibus nō sit necessarius, patet. et
niam in quacumq; parte argenti, auri, cupri,
stanni in differēter imagines illę impam po-
¶ Dimissa ergo hac opinione quarta, q̄ ig-
rat quo pacto effascinato fit (ob id q̄ creditur
nem unius suscipiendo fieri et non extra mu-
do, nam alio facile esset modum quo fit effasci-
tio comprehendere) vltimus procedamus

¶ Caput quintum inquit quid sens-
serit Albertus Magnus de hoc.



ducenda est. s. Alberti magni
nio in libello de moribus anim-
qui ait, De fascinatione autē et
stigijs non aliam dicimus esse
sam, preter quam ex virtute coi-

(una parte del libello "De Fascinatione" di Antonio Cartagena)

Per fascinare bisogna allora attivare metaforicamente il fuoco centrale, cioè l'ardore della coscienza e dell'animo che eccitano il corpo, i quali scaldano allora i liquidi (elemento acqua, simbolo ♁) contenuti nella terra, la quale emette allora appunto l'elemento aria sotto forma di vapore (elemento aria ☉)²³ e Marsilio Ficino parla appunto di un vapore o ad uno spirito, che, lanciato dagli occhi, può fascinare od infettare una persona che ci sta vicina.

Del resto la pupilla è il prolungamento diretto del il nervo che arriva dal cervello e quindi in essa è come se entrassimo direttamente in contatto con questo.

Gli antichi davano con ciò per implicito un'energia alla base di ogni manifestazione fascinatoria che più avanti impareremo proprio a sviluppare praticamente. Ed ecco come Pomponazzo si esprime:

²³ Vedi Oswald Wirth – L'imposition des mains

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

*- Sonvi degli uomini, egli dice, che hanno proprietà salutari e poderose, le quali si esaltano mediante la forza dell'immaginazione e del desiderio, sono spinte al di fuori per evaporazione e producono effetti singolari sui corpi che le ricevono*²⁴.-

Ed a proposito dei Finni e dei Lapponi Olao Magno²⁵ menziona un certo Vitulfo, "il quale, in guisa di tutti quelli che voleva, accecava, che non potevano pur vedere le case loro, quando gli erano ben vicine, né manco potevano avere segno alcuno onde le potessero ritrovare: in modo sapeva costui ben offuscare il lume degli occhi con un tenebroso orrore"^{26,27}

²⁴ Pomponazzo - De naturalium effectuum admirandorum etc.

²⁵ Olao Magno Gotho - Historia de le genti et de la Natura delle cose Settentrionali - Tradotta in lingua Toscana MDLXV. - Cap. 7. parlando di alcuni istrumenti magici della Botnia, dice dei Finni e dei Lapponi - né manco di forza od efficacia, si dicono avere, nel far nascere agli uomini diverse infermità, con le quali facciano venir meno. E per ciò fare fabbricano alcune magiche et incantate saette di piombo, al modo di un dito, e quelle avventano poi in qualsivoglia luogo, contra coloro dei quali voglion far vendetta. Quelli che son percossi subito si sentono nascere in una gamba o in un braccio una piaga a modo di un cancro, dal dolore della quale in tre dì al più si muoiono. Ancora sono questi prestigj et incanti, appresso gli Helfingi, dei quali il primo e più perfetto fu uno detto Vitulfo, il quale, in guisa di tutti quelli che voleva, accecava, che non potevano pur vedere le case loro, quando gli erano ben vicine, né manco potevano avere segno alcuno onde le potessero ritrovare: in modo sapeva costui ben offuscare il lume degli occhi con un tenebroso orrore.-“

²⁶ Ed anche il nostro maestro Virgilio T. ci raccontava di una volta nella quale aveva eseguito per scherzo un esperimento su di un amico suggerendogli che gli stavano tagliando un'orecchio, mentre in realtà si trattava solo di un foglio di cartone. Quello si agitò talmente che Virgilio non riuscì più a riprenderlo, dovettero cercarlo a lungo e quando Virgilio lo reincontrò, gli raccontò di aver vagato a lungo.

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

Anche S. Tommaso non ha trascurato di dire la sua parola. Egli scrive: - Ex apprehensione fascinatrix, mediante motu cordis, immutari ipsius corpus, eamque immutationem pervenire ad eiusdem oculum, a quo infici potest aliquid extrinsecum, praecipue si sit facile immutabile.²⁸

In combinazione con l'occhio possono essere utilizzati anche altri mezzi per potenziarne ancor più la forza. Particolarmente i gesti ed il tocco possono aggiungersi alla potenza dello sguardo. La fascinazione può allora essere effettuata fissando il soggetto ed al contempo alzando ed abbassando il braccio, cioè "modo per arteriae elevationem, modo per eiusdem submissionem" come dice Vario. Questi aggiunge che il braccio ha origine nel cuore ed è da lì che viene l'influsso²⁹.

Con la fascinazione è spesso connesso anche un potere di guarire che è detto spesso da alcuni autori è essere di

²⁷ Analoghi concetti troviamo anche presso i vichinghi; addirittura la parola stessa "Svezia" deriva da questo. Snorri (in "Fascination" pag. 161) riferisce come gli antichi svedesi avessero imparato la magia dai Vani (slavi) ed appunto dai Finni ed allora avessero dato ad Odino, il loro dio più alto, anche il soprannome di "Sviha" che significa "fascinazione". Essi stessi si definirono "Svi-thiod", cioè "popolo di Svi" da cui l'odierno nome "Svezia"

²⁸ Citato in Belfiore "L'ipnotismo e gli stati affini" Cap. VI. E ancora dice San Tommaso: "Grazie all'influsso di una forte immaginazione lo spirito unito al corpo può essere cambiato, e questo cambio od influenza è specialmente esercitato dagli occhi, dai quali arrivano gli spiriti più sottili, poichè gli occhi influenzano l'aria attorno a loro fino ad una certa distanza"

²⁹ In pratica il gesto è legato all'animo del fascinatore. Molti secoli dopo, Virgilio T. correggendoci mentre ci insegnava, ci diceva che ogni gesto che accompagna il fascinatore è "come una parola", cioè vuol dire qualcosa.

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

origine divina. Si tratta di operazione di riequilibrio, e per far ciò è allora anche importante che l'animo dell'operatore si allinei all'armonia dell'universo³⁰. Oltre che col gesto, un ulteriore modo aggiuntivo di fascinare è in combinazione con la voce. Aristotele parla di essa come della causa della fascinazione, e dice che il semplice suono della voce di un fascinatore ha questo potere, indipendentemente dalla sua volontà positiva o negativa, così come dalle parole specifiche. Alessandro Afrodisiense chiama i fascinatori "avvelenatori", poichè infettano la loro vittima guardando fissa a lui "carmine prolato" cioè "con un canto misurato oppure una cadenza".

Anche molte scuole segrete o esoteriche attualmente esistenti contengono al loro interno concetti di collegati a quanto detto ora. Anche gli arabi parlavano di una sostanza invisibile che veniva mandata sulla persona fascinata³¹. Presso gli ebrei vi sono chiari accenni alla fascinazione. Nel Talmud, il verbo "szekar" significa "fascinare con lo sguardo". Pure nello Yoga, nello Zen sono presenti concetti simili, utilizzando mantra, o simboli riferiti all'occhio. Sotto tutte le latitudini, quella della fascinazione è una scuola della quale molti aspetti sono stati sempre tenuti segreti e trasmessi oralmente tra gli iniziati.

Per un approccio occidentale di questa tradizione comprensibile facilmente alla mentalità moderna bisogna attendere il 1800. In tale epoca una parte dell'antica

³⁰ La società fondata da Franz Anton Mesmer per lo studio di questi fenomeni aveva infatti come nome "Société de l'Harmonie". Per Franz Anton Mesmer era importante "allinearsi con le correnti".

³¹ Qast'allani, citato da Doutté, Magie 318 e seguenti

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

teoria viene affrontata con lo spirito scientifico dopo che Franz Anton Mesmer, nel secolo precedente, aveva divulgato una parte di questa dottrina, da lui imparata nei suoi principi pratici attraverso la frequentazione di alcuni religiosi e di vari circoli esoterici.

Una tra le pratiche più frequenti di Mesmer era di fissare intensamente il soggetto prima di operare con dei toccamenti, i quali guarivano così all'istante³². I suoi seguaci più noti, ad esempio il marchese du Puységur ampliarono soprattutto la seconda parte, concentrandosi molto sull'aspetto del toccare e dei movimenti della mano dall'alto verso il basso portando a grande sviluppo la metodica fisica che venne chiamata dei cosiddetti "passi magnetici". In tal modo si otteneva uno stato apparentemente di "sonno" ma dalle potenti valenze terapeutiche. La maggior parte dei magnetisti francesi si concentrò solo su questo tipo di applicazioni ma vi è sempre stata gente rimasta in contatto con l'antica tradizione dell'utilizzo dell'occhio. Luzy, ad esempio scrisse "La potenza dello sguardo"³³ che dimostra l'esistenza di una pratica che operava con lo sguardo solo a fini di influenzamento. Oltre a questo, l'apparire dell'ipnotizzatore Donato alla fine del 19mo secolo mostra chiaramente l'esistenza di una nicchia rappresentata dall'ipnosi da dimostrazione che utilizzava il potere dell'occhio. Nell'area tedesca vi sono anche persone degne di nota. Tra queste vogliamo citare F.A. Bishoff e la scuola di Lipsia. Si sa molto poco di lui, tranne il fatto che viveva a Lipsia all'inizio del secolo.

³² E questa era anche la pratica a noi insegnataci dal Prof. Erminio di Pisa

³³ Luzy "La puissance du regard"

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

La sua opera consiste in alcuni libri scritti per il vasto pubblico³⁴ che sembrano testimoniare di una tradizione esoterica apparentemente molto antica e di origine rosicruciana. Egli propone una cosmologia e parecchi simboli che incrementano l'efficacia magnetica.

E' probabilmente la stessa antica tradizione alchemica dalla quale Franz Anton Mesmer aveva attinto la sua teoria. Citiamo infine la "Scuola italiana". La scuola italiana comprende un particolare sviluppo della fascinazione tra i quali cito adesso alcuni nostri maestri: Erminio di Pisa³⁵, attivo a Milano e morto recentemente, che aveva imparato dal maestro Caravelli e dal quale abbiamo imparato molti importanti aspetti riguardo all'atteggiamento fascinatorio, Virgilio T. che nell'isolamento delle campagne del piemonte ai nostri occhi è quello che è rimasto più in contatto con l'antica scuola³⁶.

Particolare menzione infine a quello che chiamiamo "l'anonimo italiano". Un autore che verso l'inizio del secolo scorso, senza mai menzionare il suo nome, raccolse una serie di esercizi e tecniche utili proprio per lo sguardo da fonti molto diverse³⁷.

³⁴ Tra le sue opere: "Hypnotismus", "Magnetismus", "Willenskraft und Fernwirkung" Editore Altmann - Leipzig

³⁵ Erminio Di Pisa "Manuale di Ipnomagnetismo pratico" MEB e "Settenario di Ipnosi Superiore" (Edizione Privata)

³⁶ Anche significativo è Otello Ghigi, ipnotista da teatro da me conosciuto quando era ancora in vita.

³⁷ Vedi il catalogo delle Hermes Milano, casa editrice attiva negli anni '20 ed in particolare il libro "occhi fascinatori" ed "ipnotismo pratico"

L'occhio nella Tradizione

L'occhio è stato da sempre al centro della cultura umana, trasformato in simbolo, al centro di riti e protagonista di metafore.

È il più prezioso organo di senso del corpo umano: ci permette di prendere coscienza dell'ambiente circostante e ci aiuta a creare la percezione tridimensionale dello spazio.

L'occhio è da sempre connesso al "sapere", possedere il mondo e dominarlo.

L'occhio è inoltre l'organo di senso connesso più intimamente con la luce, che è un elemento fondamentale per la vita³⁸. È un organo essenziale della vita dell'uomo e della sua individualità.

Nelle tradizioni relative a quest'organo possiamo osservare:

- Sia l'attenzione ad entrambi gli occhi che vengono correlati a principi opposti (sole e luna, maschile e femminile etc...)
- Sia l'attenzione al punto centrale tra i due occhi che viene visto come luogo centrale e punto di sviluppo delle facoltà intuitive.

Nella pratica della fascinazione attraverso lo sguardo entrambi questi elementi sono importanti, in quanto il punto centrale tra i due occhi è uno dei punti classici di fissazione utilizzato in molti casi per influenzare le persone, mentre i due occhi sono utilizzati per guardare questo punto stesso.

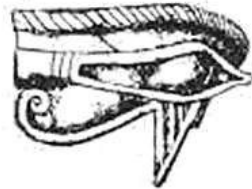
Osserviamo ora come possiamo ritrovare gli stessi elementi presso varie civiltazioni.

³⁸ Ed il sole è l'occhio del cielo che irradia, del dio Giove, di Zeus, di Wotan, (Germani), di Osiris, di Horus (Egitto), di Mitra, Varuna, Agni (India), Ahura-Mazda (Persia), Maui (Nuova Zelanda), Ama-terasu Ohomikami (Giappone), P'an-ku (Cina) Ecc...

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO



Per gli egizi ad esempio l'occhio di Horus può essere sia destro che sinistro. Tradizionalmente il destro è legato al sole ed il sinistro alla luna³⁹.



Shiva in oriente è rappresentato spesso con tre occhi: due occhi corrispondenti al sole ed alla luna sono rivolti al mondo esterno, alle cose, che quindi appaiono come “dualità”. Esiste infine centralmente un terzo occhio unificante che è rivolto ad una dimensione differente, di coscienza e di intuizione di sé e che nel disegno qui sotto è rappresentato da una spirale.



³⁹ In un'antica leggenda egizia il sole e la luna erano gli occhi di un grande dio Hor-jerti, cioè “Horus dei due occhi”. Questi due occhi sono connessi a due serpenti, in una tradizione simile a quella indiana della kundalini, dove ida e pingala sono i nomi dei due canali laterali attorno alla sushunna. Questa tradizione delle due lateralità del corpo prosegue anche nella scuola della fascinazione di Virgilio T., che porta particolare importanza ai due emisferi.

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

Anatomicamente possiamo osservare come nell'uomo l'occhio destro e l'occhio sinistro siano in corrispondenza dei due emisferi cerebrali che sono collegati spesso a valenza razionale (collegata al principio maschile) ed emozionale (più femminile).

L'occhio al centro o terzo occhio non è quindi nè maschile nè femminile.

A livello fisiologico questo punto corrisponde all'epifisi dove è situata la ghiandola pineale che regola il ciclo giorno notte dell'uomo e che secerne la melatonina

Tale ghiandola pineale è in relazione all'intuizione.

L'occhio al centro tra sole e luna sembra quindi ricordare l'importanza di una visione superiore. e la possibilità attraverso di esso di giungere ad una visione superiore.

Un concetto comune a molte tradizioni è il “risveglio del terzo occhio” che significa una apertura che porta gradualmente un ampliamento della coscienza.

Tale fenomenologia può essere messa in relazione ad elementi sia fisiologici, sia meramente percettivi.

Un ricercatore francese, il dr. Lefebure⁴⁰, notava come questo punto centrale del “terzo occhio” corrispondesse ad una posizione fisiologica dove la normale visione tridimensionale era sospesa. Teoricamente potremmo vedere un oggetto posto in tale punto da tutti i lati contemporaneamente. Ipotizzava che tale sospensione della normale percezione potesse avere un effetto significativo per il cervello, portandolo “fuori dallo spazio”.

In molte tradizioni tale terzo occhio è anche rappresentato contenuto in un triangolo che è anche il simbolo del fuoco ed il

⁴⁰ Lefebure “Tecniche Iniziatiche”

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

fuoco è appunto l'elemento con la vibrazione più elevata⁴¹. Questa connessione tra il triangolo e l'occhio è presente anche nell'iconografia medievale e del rinascimento europeo, dove l'occhio, spesso all'interno di un triangolo era del resto visto come un'immagine esplicità della trinità.

Una simbologia simile ritroviamo anche in oriente, dove Buddha (chiamato spesso "l'occhio del mondo") è rappresentato nella forma di un triangolo noto come Tiratna o tripla gemma. È importante comprendere che tale centro intuitivo o terzo occhio, benchè già presente come centro di percezione nell'uomo, e riconosciuto ad esempio dagli indiani come ajna chakra, è tuttavia assopito nella maggior parte dei casi, si trova in una fase di sviluppo embrionale, per cui deve formarsi sviluppandosi e aprirsi secondo il giusto ritmo che varia da individuo a individuo.

La nostra interpretazione è che praticamente questo punto fisiologico è come "occupato" almeno a livello psicologico, dall'identificazione in una specifica individualità e costituzione mentale, dalle concettualizzazioni che occupano la mente, dalla visione dualistica del mondo.

Solo quando questo tipo di "bloccaggio mentale" è lasciata andare allora è possibile all'intuizione di risvegliarsi e riattivarsi armonicamente permettendo un corretto sviluppo della coscienza.

A questo proposito notiamo come varie pratiche ipnotiche⁴²

⁴¹ Tale è ad esempio l'occhio rappresentato anche sui dollari americani. Tale occhio in tale rappresentazione è inoltre posto in modo da costituire il vertice di una piramide, quasi a completarla ed a simboleggiare che l'edificio non è completo senza tale visione superiore.

⁴² In tempi più antichi l'Abate Faria utilizzava tra gli altri il tocco in tale zona quale metodo ipnotico. Più recentemente noi stessi abbiamo potuto osservare come Jerry Kein, ipnotista americana, toccasse

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

utilizzino il tocco di tale zona come un elemento facilitante per lasciarsi andare e scendere in ipnosi, in quanto in tal modo si viene a disturbare il processo

Il risveglio totale del terzo occhio è collegato ad uno sviluppo della coscienza che si consegue nel tempo come frutto dello sforzo e del lavoro individuale.

Man mano che si avanza nella pratica della fascinazione si nota proprio una maggiore sensibilità nella zona.

Infine, in quanto al piano nel quale l'occhio opera per i cabalisti questo agisce su di un piano eterico "il libro comune, dove sono scritti tutti i comportamenti degli uomini l'etere. In esso si iscrivono tutti i comportamenti degli uomini, come lo sguardo degli occhi, così come quello che viene detto di buono o malvagio"⁴³.

Curiosamente, questa teoria precorre la più recente teoria di Rupert Sheldrake (1998-1999-2000) sui "campi morfici", ovvero la teoria di campi di risonanza non percepibili direttamente ma che tendono a "spingere" le forme in una particolare direzione⁴⁴

ripetutamente tale punto per facilitare l'induzione dell'ipnosi e vari ipnotisti e amagnetizzatori francesi di inizio secolo (cfr. Moutin "Le Magnétisme Humain") menzionino tale punto come importante da schiacciare per "lasciare andare la personalità" e facilitare l'induzione stessa.

⁴³ Esarah Maimeroth 49

⁴⁴ Rupert Sheldrake "the sense of being stared at". In questo libro si riportano anche molti interessanti esperimenti dove le persone reagiscono allo sguardo anche quando vengono guardate da dietro. Vedi in particolare i seguenti articoli Sheldrake, R. (1998). The sense of being stared at: experiments in schools. *JSPR* 62, 311-323. (1999). The 'sense of being stared at' confirmed by simple experiments. *Biology Forum* 92, 53-76. (2000a). The 'sense of being stared at' does not depend on known sensory clues. *Biology Forum* 93, 209-224. (2000b). Research on the

Teoria comunicazionale dell'Affascinazione

Abbiamo visto quindi come gli antichi avessero nozione della forza misteriosa dell'occhio sia per intuizione sia per esperienza proveniente dalle loro ripetute osservazioni pratiche. Ma cosa dice la scienza moderna al riguardo? Come mai quest'organo ha tale straordinario potere? Gli esperti di linguaggio del corpo⁴⁵ hanno osservato come i segnali facciali sono i più importanti per comunicare, e la maggior parte di questi avvenga proprio nell'area degli occhi. Questi quindi sono il mezzo primario di comunicazione umana. Sono del resto anche essenziali per riconoscere una persona e sapere chi è, tant'è vero che quando per ragioni legali in una foto si vuol rendere qualcuno non identificabile, gli si mette una mascherina sugli occhi. Ma gli occhi oltre a comunicare e quindi emettere segnali, sono anche un canale primario di ricezione⁴⁶. Come dice Desmond Morris: l'occhio umano "pur essendo più piccolo di una pallina da ping pong è capace di "rispondere ad un milione e mezzo di segnali simultaneamente"⁴⁷. Attraverso di quest'organo vi è un ingresso diretto nella

feeling of beng stared at. (submitted to Skeptical Inquirer).

⁴⁵ Evan Marshall "The eyes have it", e Paul Ekman che in collaborazione con Wallace Friesen e Silvan Tomkins hanno creato un sistema chiamato "Fast" cioè "Facial Affect Scoring Technique" per analizzare le espressioni facciali. Tale sistema analizza soprattutto i seguenti elementi: fronte, sopracciglia, occhi, naso, guance, bocca, mento

⁴⁶

⁴⁷ Famoso etologo. Autore de "la scimmia nuda" (pag. 49 ed. inglese)

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

consapevolezza del cervello.

Le informazioni percepite vengono infatti immagazzinate ed organizzate dal nostro cervello in funzione del nostro livello di coscienza e la stessa definizione di “realtà” è costruita attraverso la vista.

Lo si vede ad esempio quotidianamente già osservando come il gusto stesso dei cibi venga condizionato dal loro aspetto, ma l'influsso di quest'organo è anche nel riconoscimento stesso del mondo che ci circonda.

La direzione delle pupille è normalmente la direzione della nostra attenzione conscia ed è la base anche dei nostri movimenti.

Concentrarsi su qualcosa significa abitualmente dirigerci lo sguardo. Inoltre, la coscienza di vivere in un mondo tridimensionale, è costituita essenzialmente attraverso l'interagire delle immagini provenienti dai due occhi.

La dualità tra questi è fondamentale, e qualsiasi alterazione portiamo a questo livello, opererà a livello di analisi del mondo, modificherà il nostro modo di pensare e reagire, così come avviene nelle pratiche di fissazione del “terzo occhio”, che sembrano proiettarci in un'altra dimensione.

E fenomeni simili possono anche essere provocati dallo sguardo altrui durante certi processi di fissazione.

Lo schema è: **Stimolo esterno - occhio – mente.**

Attraverso quest'organo, che nella pupilla e nel nervo ottico è direttamente connesso al cervello, possiamo quindi comunicare direttamente e profondamente “toccare la mente” modificandone anche il funzionamento ed il processo stesso di costruzione della realtà.

Noi infatti pensiamo di vivere in una realtà fissa, ma la

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

sostanza di questa è data dai nostri processi di pensiero che organizzano i dati ricevuti dall'esterno. La "realtà" esiste solo in quanto noi costantemente la ricreiamo e ci facciamo coinvolgere da essa.

E proprio lo studio della fascinazione ci mostra come questo processo di costruzione della realtà sia strettamente legato al concetto di "coinvolgimento". Ad esempio, quando fissiamo intensamente una persona la catturiamo, la coinvolgiamo ed ogni sua attenzione verso delle realtà esterne diverse dall'oggetto sul quale si sta fissando il suo sguardo si riduce. A questo punto si crea una situazione nella quale questa risponde alle nostre reazioni in maniera accresciuta in quanto alteriamo il modo in cui la sua coscienza si identifica nelle cose.

Cosa è l'affascinazione e la "Fascinazione"?

La nostra **teoria dell'affascinazione** è la base di una teoria della comunicazione interpersonale nella quale si definisce con questo nome un particolare stato mentale, che ha degli elementi in comune con quello che si verifica quando **veniamo coinvolti da un film o comunque da qualcosa o qualcuno che attiri la nostra attenzione.**

Esaminiamo ora gli elementi che partecipano in tale processo. Comunicare, dal latino *communis* = che appartiene a tutti, significa propriamente mettere qualcosa in comune con gli altri. Ciò presuppone quindi una "**connessione**", uno spazio comune tra due persone. In esso l'atto della comunicazione porta quindi a trasmettere a qualcuno informazioni e messaggi. Possiamo quindi riassumere i fattori in gioco in::

- **un mittente che trasmette il messaggio**
- **un ricevente che riceve il messaggio**
- **All'interno di un "contesto comunicativo" che comprende tanto il mittente che il ricevente.**

Perchè il ricevente possa comprendere il messaggio del mittente in un contesto interpersonale è necessario che ne abbia **coscienza attraverso un contatto** che è al tempo stesso un canale fisico ed una connessione psicologica fra il mittente e il destinatario che consente loro di stabilire la comunicazione e di mantenerla. Quando due persone incominciano a parlare od anche semplicemente si guardano, si comincia a creare tale

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

spazio comune. Il primo grado di **affascinazione** presuppone un "**coinvolgimento**" del ricevente nel processo comunicativo, dato dal suo maggiore o minore **dirigere la sua attenzione** (conscia od incerti casi inconscia) in una particolare direzione. Possiamo ritenere la "**connessione psicologica**" come una forma più o meno forte di **coinvolgimento, elemento alla base dell'affascinazione**, che va dal grado minimo (attenzione blanda, sensazione di essere guardati) al grado massimo (fascinazione ipnotica). Non c'è una comunicazione senza questo coinvolgimento a qualche grado che è anche l'incontro di due coscienze, due attenzioni.

Esercizio 1 - Guardare con curiosità.

Quando vedete un'altra persona incominciate a guardarla con, curiosità, studiandone i lineamenti e le caratteristiche. Noterete che quest'aumento di attenzione incrementerà anche l'attenzione del vostro interlocutore. Comincerete così a creare questo spazio comune di incontro di due attenzioni dove può avvenire la fascinazione.

Chiamiamo "**forza affascinativa**" la forza di coinvolgimento ed impatto del comunicatore sul ricevente che può essere aumentata in varie maniere.

Concetti fisiologici connessi alla "Fascinazione"

È ora necessaria qualche precisazione linguistica: Utilizzeremo la parola «**affascinazione**» in maniera più generale, e la parola «**fascinazione**» per indicare un secondo grado, lo stato specifico in cui una persona è «presa» ed in stato di alta concentrazione e l'attenzione attiva su elementi esterni diventa nulla. Chiameremo più avanti tale stato mentale «coscienza passiva». In tale situazione una persona si trova potentemente influenzata dall'immaginazione, dal desiderio o dalla volontà altrui. L'affascinazione può essere realizzata a livello individuale oppure anche collettivo, cioè nei confronti di un gruppo di persone. In tale senso è quindi una componente chiave del processo di «**leadership**». Anche le tecniche ipnotiche si legano naturalmente all'affascinazione, così come anche le tecniche di pubblicità, la persuasione etc..., quando condotte efficacemente. Anche quello che la gente chiamo volgarmente “stupore” è uno stato estremo di fascinazione.

Fascinazione ipnotica

Nei casi più estremi di fascinazione ipnotica, oltre che la passività di pensiero, osserviamo come il soggetto abbia le pupille dilatate, il viso cereo, una differente percezione dell'ambiente. Tutto il cervello è “preso” ed è in uno stato come di blocco, proprio come disse un poeta:

Venga Medusa sì il farem di smalto.

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

Fascinazione al cinema

Al cinema dove vi è un livello d'attenzione più basso e minori aree coinvolte, non vi è la fascinazione ed il viso cereo delle forme più estreme, ma spesso la pupilla è dilatata. Anche in tal caso si osserva un rispondere alle idee trasmesse. Il soggetto ha emozioni quando le provano i protagonisti del film, e vive in una realtà soggettiva particolare corrispondente alle idee che riceve. Poiché l'attenzione attiva è ridotta, alla fine la persona si sente normalmente più riposata.

Le aree cerebrali coinvolte

Come mai avvengono i fenomeni indicati sopra, quali tra uomo e donna il "colpo di fulmine", dove lo sguardo dell'uno cattura quello dell'altro, e nelle dimostrazioni ipnotiche, dopo una fissazione assai da vicino di qualche secondo, certe persone si trovano in una condizione che ricorda quella dell'uccello affascinato dal serpente; ed addirittura seguono l'operatore, ripetono i suoi movimenti, le sue parole e i suoi giuochi di fisionomia? Alla base della realizzazione pratica dei processi di fascinazione vi è sicuramente una predisposizione fisiologica dell'uomo.

L'analisi dei fenomeni di affascinazione ci porta a considerare che questa involve l'utilizzo di più aree cerebrali:

- La parte del cervello che **interpreta quello che vede**, che colleghiamo alla corteccia cerebrale.
- La parte del cervello che **vive le emozioni**, che

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

collegiamo al sistema limbico

- E la parte più profonda di noi stessi, il nostro cervello rettiliano, **che fornisce la base del processo di fascinazione, bloccando la nostra attenzione**⁴⁸

Il processo è quindi in tre fasi o **triadico**:
riconoscimento ed osservazione di un elemento =>
carica emozionale => affascinazione e cattura
dell'attenzione.

Molta parte della ricerca ipnotica ha esaminato i primi due livelli, ma è questo terzo, il più profondo, che è la chiave profonda dei risultati più fenomenali.

⁴⁸ Questa a grandi linee è anche la teoria espressa dal Volgyesi nel suo libro "L'ipnosi umana ed Animale". Tuttavia il Vogyesi cerca di riportare tutto nell'alveo fisiologico, mentre la nostra opinione è che vi siano più fenomeni a vari livelli che avvengono contemporaneamente

Onde cerebrali e fascinazione

Tutti noi quotidianamente sperimentiamo diversi "stati di coscienza". Per esempio, nella giornata, quando siamo indaffarati a parlare o in una discussione abbiamo uno stato di coscienza diversa che nel sonno o quando ascoltiamo musica. Tutti gli stadi della nostra coscienza sono legati all'incessante attività elettrochimica del cervello, che può essere misurata attraverso "onde elettromagnetiche": che vengono anche chiamate "onde cerebrali".

La frequenza di tali onde, calcolata in 'cicli al secondo', o Hertz (Hz), varia a seconda del tipo di attività in cui il cervello è impegnato ed è suddivisa comunemente le onde in "quattro bande", che corrispondono a quattro fasce di frequenza e che riflettono le diverse "attività del cervello".

Gli effetti dell'azione sulla visione non sono solo fisici, sono anche all'interno della mente stessa e sul suo funzionamento. Poiché tramite la vista agiamo direttamente sul cervello, base e coordinatore delle nostre attività, agendo sull'occhio possiamo anche ingenerare cambiamenti tra stati di coscienza diversi. Recenti ricerche scientifiche hanno dimostrato ad esempio come la convergenza oculare su di un punto preciso sia accompagnata da un diverso ritmo di onde cerebrali (Hess 1972).

Continuando nella fissazione appaiono una serie di fenomeni di alterazione dell'attenzione e varie modificazioni della visione collegati probabilmente ad onde cerebrali di tipo delta o theta. Anche la fissazione interiore ha il suo effetto. Analoghi cambiamenti di funzionamento cerebrale avvengono quando, seguendo delle pratiche di meditazione diffuse tanto in oriente quanto in occidente, fissiamo la punta del naso oppure con le

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

palpebre chiuse il punto tra i due occhi (cosiddetto “terzo occhio”).

Ma il discorso è ancora più ampio in un contesto interpersonale. Nell'interazione dello sguardo con un'altra persona o quando ci poniamo davanti ad uno specchio (come viene fatta in certi esercizi preparatori allo sviluppo della potenza dello sguardo) è inoltre certo che si verificano ulteriori modificazioni fisiologiche, ad esempio si può verificare un aumento del battito cardiaco (per cui il detto dei poeti dello sguardo “sullo sguardo che fa battere il cuore” ha anche una base scientifica), ed al contempo una serie di fenomeni ancora più straordinari per cui, per imitazione o “correlazione”, le modificazioni che intervengono sul fascinatore si riflettono sul fascinato.

Il potere serpentino della Fascinazione

Come detto, la capacità di influenzare ed essere influenzati con lo sguardo non è solo dell'uomo, dotato di circonvoluzioni cerebrali superiori⁴⁹; è in ogni essere. È anche degli animali sui quali possiamo agire solo con l'occhio, ottenendo delle manifestazioni e delle reazioni estranee a qualsiasi forma possibile di suggestione. Essi del resto agiscono anche tra di loro con la potenza dello sguardo. Vi è ad esempio una forza di fascinazione dello sparviero sulla sua preda, del serpente sull'uccello, e questi animali sono alcuni tra quelli⁵⁰ più in grado di affascinare⁵¹. Molti sono i racconti di prede catturate dopo essere state affascinate, riportati anche da letteratura scientifica⁵². L'uomo anche può esercitare un influsso sugli animali, procedendo con sistemi adatti al grado di evoluzione dell'animale⁵³. E' col solo sguardo che il domatore fa

⁴⁹ Caratteristica infatti umana è l'estremo sviluppo della "corteccia cerebrale", divisa in due emisferi, responsabile delle capacità più alte di ragionamento.

⁵⁰ In sanscrito il serpente è detto "drig-visha" che significa letteralmente colui che ha il potere nel viso. Presso gli antichi egizi era consigliato di non uscire alla sera del 15mo giorno del mese Paophi poiché apparentemente i serpenti avevano una più forte fascinazione sull'uomo. (Seligmann pag. 163)

⁵¹ Fisiologicamente, il serpente ha lo "sguardo fisso" in quanto la lacrimazione avviene in maniera particolare. A questo si aggiunge l'impressione data dal fatto che la testa può essere in particolare evidenza.

⁵² Volgyesi "L'ipnosi umana ed animale" – edizioni Piccin

⁵³ Abbiamo verificato infatti che con lo sguardo si possono bloccare

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

tremare le bestie più feroci e le riconduce striscianti ai suoi piedi.

La base del potere ammaliante dell'occhio appartiene ad un livello profondo, precedente al ragionamento ed all'emozione.

Lo strano fenomeno dell'”incantamento”

Tempo addietro ero con il prof. Erminio di Pisa presso una televisione privata. Un tecnico lì presente disse che aveva una lombalgia. Erminio gli disse guardami, lo fissò tre secondi, gli toccò la schiena e la lombalgia era svanita, il muscolo era disteso.

Nella fascinazione terapeutica l'attenzione è concentrata e si crea un particolare stato di rapport e contatto tra operatore e soggetto. Frequentemente gli occhi della persona affascinata si fissano come incollati agli occhi del fasciatore e non se ne distaccano più tanto che alcuni autori lo hanno chiamato anche “captazione”⁵⁴.

Tornando a quello che avevamo osservato, tramite la vista possiamo arrivare a bloccare addirittura ogni processo mentale tranne l'attenzione estrema. E' come se ammaliato da ciò che osserva, lo spirito fosse proiettato al di là della dimensione abituale del ragionamento e della riflessione, ed entrasse in uno spazio differente, meno legato alla realtà contingente.

In tale spazio la persona diventa più sensibile anche a dimensioni energetiche normalmente precluse e percepisce sensazioni che normalmente non percepisce.

piccoli rettili (lucertole). Virgilio T. in gioventù aveva operato su piccoli serpenti.

⁵⁴ Belfiore “l'ipnotismo e gli stati affini”

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

Può divenire veggente e medium.

Nella fascinazione d'amore, si osserva come uno sguardo dia un'impressione violenta, e letteralmente "incanti".

Mentre questo avviene, il soggetto ricevente si sente colpito, avvinto, in uno stato particolare non logico.

Anche qui sensibilità nascoste si risvegliano, tant'è vero che spesso l'amato è in grado di presentire cosa farà l'amata.

Analoghe fenomenologie telepatiche avvengono nelle manifestazioni sperimentali o di cura.

Questo stato di estrema recettività possiamo definirlo come **coscienza passiva**. Nelle dimostrazioni la persona in tale stato di coscienza segue allora le istruzioni dell'operatore quasi automaticamente. In realtà **raramente è pienamente conscia di essere in tale stato**.

Manifestazioni fascinative di grado inferiore si hanno del resto anche nella vita di tutti i giorni. Rientrano ad esempio in questo campo le manifestazioni dove una folla viene trascinata da un carisma di un leader magnetico.

Questo stato può verificarsi anche a tratti, senza neppure volerlo, nella conversazione quotidiana anche se in tal caso quando si verifica spesso non ce ne rendiamo neppure conto e dura qualche secondo.

È questo che spiega l'utilità della "fissazione" nella conversazione quotidiana come metodo persuasivo.⁵⁵

Esercizio 2: fascinazione parlando:

Trovandovi a parlare con una persona, fissate il vostro interlocutore alla radice del naso, fra gli occhi. Il vostro sguardo non deve restare duramente fisso, ma calmo e dolce. Esso deve esprimere una cortese autorità. Mentre

⁵⁵ Utilità verificabile praticamente e verificabile in moltissime fonti cfr Luzy "La puissance du regard"

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

parlate a qualcuno, guardatelo così. Dopo un pò vi accorgete che la persona, che voi guardate in quella maniera, abbassa i suoi occhi perché è stata impressionata. Non esagerate però. Ci sono persone che si sentono subito a disagio. Se capite ciò, fate delle piccole soste e poi riprendete. Il vostro interlocutore intuirà comunque la vostra forza.

Fisiologia della Fascinazione Ipnotica

Nelle pratiche più intense di fascinazione ipnotica, il soggetto dall'esterno appare incantato, come se fosse sotto il completo e totale controllo dell'operatore, **come se fosse un automa, svuotato di volontà**. Le braccia possono anche salire leggermente verso l'alto. Il soggetto rimane con gli occhi aperti, come in "stand by", e non si rende conto del tempo che passa. Questo curioso, magico e particolare fenomeno costituisce una delle cose che più ci colpì quando incontrammo Virgilio. Dopo averlo semplicemente osservato, i suoi soggetti apparivano come "bloccati" e successivamente, la maggior parte non ricordava neppure più di essere stato in tale stato. Altri ancora avevano una interpretazione errata del tempo trascorso. Analogamente, i soggetti che guardavano il Prof. Erminio di Pisa entravano in uno stato particolare nel quale i loro dolori sparivano come d'incanto. Il Prof. Erminio di Pisa lo chiamava "ipnosi istantanea", ed in tale stato particolare e di sospensione dal lavoro dell'ego i tocamenti terapeutici possono essere maggiormente risentiti dal soggetto, così come nuove idee possono essere suggerite. Questo può essere considerato una fenomenologia a sè stante e l'abbiamo chiamato: "*la fascinazione ipnotica di blocco*", oppure possiamo utilizzare un termine classico

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

come “incanto” o “incantamento”.⁵⁶ **Questo stato corrisponde quasi completamente all'idea dell'immaginario collettivo riguardo all'ipnotismo.**

Leggendo tuttavia gli ipnotisti moderni nessuno descrive uno stato del genere⁵⁷, e soprattutto nessuno dei moderni ne parla come di uno stato ottenibile in pochi secondi con spesso amnesia di tutto quello che è successo.

Il soggetto presenta alcuni particolarissimi segni fisici: ammorbidimento dei muscoli della mascella, occhi aperti con poco o nessun battito, un'apparenza di stupore generale. Inoltre *entra in uno stato più o meno accentuato di **coscienza passiva, bloccando naturalmente la propria attenzione sull'operatore o in mancanza di questi su di un punto sul muro. In tale stato egli segue, come un automa con gli occhi aperti le suggestioni ipnotiche che gli vengono date***".⁵⁸ Molti soggetti raccontano anche di

⁵⁶ Alcuni autori del passato, ad esempio il Professeur J. Hoen in "Manuel Pratique et théorique d'hypnotisme" l'hanno definito "passare rapidamente attraverso i tre stati dell'ipnosi", a voler significare come il soggetto arrivi allo stato cosiddetto “letargico”, cioè di assenza di pensiero, pur restando catalettico.

⁵⁷ Dell'incanto, del blocco, Ne parlano molto gli antichi. Ad esempio Alberto Magno quando dice che con lo sguardo è possibile “impedire operationes”: (Mineralium 2.1.1 Albertus Magnus) “et hoc modo dicunt animam unius hominis vel alterius animalis egredi et ingredi in alterum, et fascinare ipsum, et impedire operationes ipsius: propter quod praecipiant in operationibus cavere et declinare oculum fascinationem” “in questa maniera dicono che l'anima di un uomo o di qualche altro animale entra in un altro, e lo fascina e lo impedisce di agire; e proprio per questo dicono di fare attenzione all'attenzione di una persona ed evitare di guardare l'occhio che fascina”.

⁵⁸ Tale stato avviene sporadicamente anche utilizzando altre metodologie

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

non ricordare nulla alla fine dell'esperienza. La sensibilità è incredibilmente accentuata, fino a raggiungere livelli estremi. Ricercando conferme di quello che avevamo visto, scoprimmo vari autori del secolo scorso che hanno potuto osservare come in tale stato le suggestioni potessero essere anche semplicemente accennate, e in certi casi addirittura pensate.⁵⁹ Esiste del resto una vasta letteratura di telepsichia eseguita in stato di fascinazione. Dall'interno il soggetto si rende conto di fare delle cose, ma la mente è come letargica.⁶⁰ Come racconta un

ed è facilitato dall'intensità delle emozioni vissute in quel momento dal soggetto. In genere più questo è confuso più il processo di fascinazione si instaura facilmente.

- ⁵⁹ E' il concetto della "suggestion mentale". A volte secondo alcuni autori il soggetto "interpreta" i segnali non verbali emessi dal fascinatore. Per una disanima di entrambe le posizioni vedi Ochorowitz "La suggestion Mentale"
- ⁶⁰ Dice il Barone Du Potet parlando della fascinazione, che lui collegava alla magnetizzazione: Dall'istante che l'azione magnetica ha dominato il magnetizzato, il magnetizzatore può, allontanandosi lentamente, a gradi, farlo venire nella sua direzione, farlo inclinare a destra, a sinistra, indietro, avanti, ed infine farlo cadere come una massa inerte. Ciò non è tutto. Questa potenza può essere graduata in modo che tale movimento di attrazione si operi lentamente o per impulso la cui rapidità sorpasserà le previsioni di colui che opera: se questi si metterà a correre, sarà seguito colla stessa prestezza dal magnetizzato. Ma la differenza è grande fra i due esseri: l'attirato presenta molta rigidità delle membra; mentre egli cammina, gli occhi acquistano l'espressione della fierezza, ed i lineamenti immobili danno al suo volto la più singolare espressione. - Interrogato, vi dirà che gli era impossibile di resistere un solo istante, che sentiva in sé qualche cosa che lo muoveva e lo spingeva ad obbedire. Egli non vedeva nulla, se non la persona che l'attirava, e noi abbiamo visto nell'Ateneo di Parigi, di Besancon, di Nancy, di Metz, di Londra e di Saint-Petersburg, un gruppo di otto o dieci persone, pigiato

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

soggetto: *“avevo un livello di base di sensazioni, un'assenza di dialogo interno, era molto bello. In quello stato fissazione guardi la persona che è di fronte e dici” non succede niente” E' questa l'impressione iniziale. Dopo un poco sei solo visivo. E' come stare davanti ad un monitor acceso dove non vi è nessuna immagine. La vista vede i colori, ma il cervello non recepisce. Fino al momento del risveglio pensi che non sia successo niente. Ma ad un certo punto questo arriva ed è come uno choc”*. Lo stesso soggetto aveva l'impressione che fossero passati pochi istanti, mentre in realtà era stato in tale stato per due o tre minuti.

Non tutti i soggetti hanno la stessa impressione. Altri hanno la sensazione di *“essere come in balia, ma è una sensazione piacevole”*

in uno spazio ristretto, e che opponeva la più grande resistenza, essere impotente ad impedire il passo al magnetizzato.

- Non è necessario per ottenere un simile fenomeno, continua il Du Potet, di essere visto da colui che è attirato: si ottiene il medesimo risultato, facendogli girare le spalle e girando anche le proprie. Cosa curiosa in questo caso: egli avanza, rinculando, ed il suo dorso viene a toccare il vostro, a tal punto, che, se voi v'inchinate, egli si chinerà con voi. Un muro non diminuirà per nulla la possibilità di questa attrazione, il magnetizzato verrà nella vostra direzione: se egli urta contro l'ostacolo, che vi separa, oscillerà come un ago, che sente il ferro calamitato e cerca di avvicinarvisi.

- Se voi esercitate questa attrazione su più persone insieme, l'effetto è altrettanto pronto: solamente varia nei risultati. Messi su di una linea retta, taluni di quelli che voi attirate non l'abbandoneranno, ma quelli più sensibili camminano più presto ed atterrano gli altri.

- Se li disponete in un cerchio, di cui voi occupate il centro, essi gravitano verso di voi con più o meno prontezza, e giunti a voi, cercano ancora di accostarvisi di più, come se dovessero saldarsi alle vostre carni-.

***“Fascinazione Ipnotica” un fenomeno
potente e poco conosciuto in occidente***

*"I look upon him with a pleasing fear,
And yet I fly not from him : in his eye
There is a fastening attraction which
Fixes my fluttering eyes on his; my heart
Seats quick , - he awes me, and yet draws me near,
Nearer—and nearer."*

*“Lo guardo con un timore piacevole,
E tuttavia non fuggo: nel suo occhio
C'è un'attrazione continua che
Fissa i miei occhi su di lui; il mio cuore
Batte più rapido; - mi spaventa, ma mi attira
Vicino, più vicino – e più vicino.”⁶¹*

La storia occidentale è piena di racconti sul potere misterioso di cui stiamo parlando. Ad esempio la frase sopra è di Lord Byron⁶², e ben esprime lo stato d'animo di una persona affascinata. Ma, nonostante le molteplici testimonianze del fenomeno da parte oltre che di poeti, di persone anche importanti e meritevoli di stima ed acutezza per le loro osservazioni, nelle nostre ricerche ci rendemmo conto ben presto che il fenomeno era stato sempre poco esaminato dalla ricerca scientifica.

Per comprender perché ciò sia avvenuto è necessario guardare la storia dell'ipnosi, che è la scienza nella quale è abitualmente

⁶¹ Mephisto in Lord Byron : Cain, Act i. Scene 1.

⁶² Molti contemporanei ci raccontano che di quanto il suo sguardo era estremamente intenso e penetrante.

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

confluito lo studio di tale materia.

Le due strade: Mesmer e Braid

Nella storia delle discipline ipnotiche vi sono due nomi famosi: Mesmer⁶³ e Braid.

Franz Anton Mesmer: questi diffuse in Francia il concetto che chiamò di “magnetismo animale”. In esso egli continuava adattandola ai tempi suoi una tradizione più antica che si può ricollegare a Maxwell⁶⁴, Paracelso⁶⁵ ed in genere alla più remota antichità.

Egli si era reso conto del fenomeno di un’”energia” che veniva trasmessa. E l’occhio era un mezzo per trasmetterla. Poiché era anche un terapeuta, affermava che la malattia era energia bloccata che andava liberata.⁶⁶

James Braid: questi era un medico oculista di Manchester. Cercò di dare ai fenomeni di magnetismo una interpretazione riduttivistica esclusivamente materiale, e ristretta a particolari reazioni automatiche del sistema nervoso. Si appassionò alla materia il 13 novembre 1811, assistendo ad una seduta di un magnetizzatore francese di nome Lafontaine⁶⁷, adepto del

⁶³ Franz Anton Mesmer – Dapprima diffuse la metodologia in Austria e successivamente in Francia.

⁶⁴ De medicina magnetica, libri tres auctore Guilliemo Maxwlllo. M.D. Scoto-Britanno. Francof. 1679 in 16°

⁶⁵ Theophr. Paracels. opera medico chymica. Tract. 2

⁶⁶ Anche varie terapie moderne affermano la stessa cosa. In particolare alcuni aspetti della terapia orgonica di Wilhelm Reich sembrano mostrare la riscoperta di alcuni elementi già individuati da Mesmer ed interpretati in chiave psicoanalitica.

⁶⁷ Ecco del resto cosa disse M. Lafontaine nel suo libro "L'art de magnetiser" - Charles Lafontaine, chez Germer-Baillière, pag. 262) "Il dr. Braid, dopo aver assistito ad una delle mie sedute e visto gli effetti

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

mesmerismo, che si trovava in tournée in Inghilterra. Secondo le sue stesse parole egli era "completamente scettico riguardo alle pretese del magnetismo animale o mesmerismo, ma mi misi lo stesso, scrive questi, a condurre delle ricerche al riguardo" Per il suo atteggiamento iperrazionalista guardando agli esercizi dei magnetisti non voleva vedervi che "l'effetto dell'immaginazione sovraeccitata, della simpatia e dell'imitazione"⁶⁸.

Osservando un soggetto che non riusciva ad aprire le palpebre all'inizio attribuì ciò alla fatica oculare e poi al concetto di "monoideismo", e scrisse un'opera al riguardo di taglio prettamente fisiologico.

Quanto da Braid osservato è in parte vero⁶⁹, ma coglie solo una parte del fenomeno cui aveva assistito.

Infatti egli pure proseguendo nella sua analisi si rese pienamente conto che non aveva abbracciato che una parte del fenomeno magnetico, ma il suo approccio iniziale, apparentemente semplificante, fece sì che molti ipnotisti del secolo scorso si concentrarono, dopo la pubblicazione dell'opera di Braid dal titolo "neurohypnology", solo sulla stessa serie ristretta di fenomenologie che erano le narrate da Braid. Questo portò la ricerca su di un campo sempre molto fisico e materiale che tendeva a considerare l'operatore ed il

che producevo, volle lui anche crearsi una fama e divenire il creatore di un nuovo sistema, una nuova scoperta. Si mise quindi ben presto a magnetizzare lui stesso, tuttavia negando il magnetismo ed attribuendo sempre a delle cause differenti gli effetti che produceva grazie al magnetismo stesso." Segue una disanima della metodologia di Braid.

⁶⁸ James Braid "neuroipnology"

⁶⁹ E confermato anche dalle più recenti ricerche. Mulholland e Peper (1971) hanno dimostrato che la convergenza oculare conduce ad una maggiore produzione di onde alfa, collegate al rilassamento.

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

suo atteggiamento mentale un elemento secondario. L'approccio riduttivo si è diffuso maggiormente in quanto confacente al pensiero medico meccanicistico del secolo scorso che cercava di vedere l'uomo come una macchina. Infatti, Braid portava l'attenzione su uno solo degli effetti della concentrazione oculare, (ottenibile del resto anche in assenza di una persona fissandosi su un globo di vetro), e dimenticando totalmente tutti i complessi fenomeni che accompagnano lo sguardo umano che solo in parte sono fisiologici, ma sono bensì anche psicologici, sociali ed energetici. Tuttavia il problema è stato che oltre che ad una percentuale di successi inferiori ai metodi precedenti⁷⁰, ha portato a relegare le altre fenomenologie originariamente connesse al magnetismo ad un'analisi sommaria. La metodica della fascinazione, che domanda invece a chi la vuole praticare un notevole lavoro preparatorio ed una conoscenza delle basi del cosiddetto "magnetismo" più vicina all'approccio mesmeriano, è così stata spesso tralasciata in favore di altri metodi magari più facili da applicare, ma sicuramente meno efficaci. Nella letteratura, soprattutto del secolo diciannovesimo

⁷⁰ Vedi Moutin "Le Magnétisme Humain" dove osserva che la percentuale di successo con i metodi di Braid è di 3 su 10 persone, mentre il magnetismo opera in qualche maniera su tutti. Lo stesso Braid scriveva ad un dottore suo amico: "I have to say that while I'm still in my belief that any bright object when concentrated upon for some time can induce hypnosis, by my means I have never achieved anything so spectacular and deep as people who claim to use animal magnetism do. They seem to get a host of phenomena I cannot even barely touch and for that I have no clear explanation...". Lo stesso Braid comunque nella sua opera "neuripnology" accenna ad una persona che voleva affascinare un suo amico e che l'unico rimedio che Braid fu in grado di proporgli fu di non guardarlo.

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

ed all'inizio del ventesimo, si parla ogni tanto ancora di fascinazione ipnotica⁷¹. Non è tuttavia uno stato frequentemente descritto, in quanto sono sempre state poche le persone in grado di provocarlo efficacemente anche per l'ermeticità sempre mantenuta da chi effettivamente conosceva la materia. I racconti più illuminanti vengono molte volte da viaggiatori in India ed altri paesi lontani⁷².

In Europa grande attenzione fu creata verso la fine dell'ottocento dalle gesta del famoso **Donato d'Hont**⁷³

⁷¹ Vedi ad esempio le esperienze del Brémaud

⁷² Tra i testi che riportano in maggiori dettagli tali metodiche menzioniamo *India's hood unveiled, Hypnotisme et Occultisme oriental, Magnétisme hindou* etc. . .

⁷³ Il nostro maestro Erminio di Pisa si faceva chiamare "Donato" quando effettuava delle dimostrazioni in pubblico in ricordo si costui. Come dice il Belfiore in "l'ipnotismo e gli stati affini": "si manifestò un grande entusiasmo per gli spettacoli di fascinazione, che un tal Donato, o più propriamente D'Hont, di origine belga, dava sui teatri di Milano e di Torino. Tutta la stampa della penisola ha riferite le meraviglie della fascinazione donatistica, e vi fu un momento, in cui la fama di questo abile ipnotizzatore salì a tal punto, che il prof. E. Morselli ne divenne il più ardente ammiratore. Pareva di esser ritornati ai tempi di Mesmer, del barone di S. Germano o di Cagliostro, quando tutti accorrevano ad ammirarne i miracoli. Ecco il metodo che egli usava, secondo ciò che fu riferito dalla stampa di Milano e di Torino. Donato, dopo essersi situato in modo da aver il viso ben illuminato, fa che il soggetto si appoggi colle palme delle mani aperte sopra le sue, standogli davanti, petto a petto, le braccia stese verso il suolo. Il soggetto deve premere con tutta la sua forza, come se volesse sollevarsi da terra, e nello stesso tempo guardare negli occhi il magnetizzatore. L'effetto, se la persona è sensibile, si produce quasi istantaneamente. Indi Donato, con un colpo brusco, stacca le mani da quelle del soggetto, fissandolo sempre intensissimamente, e si allontana da lui indietreggiando di qualche passo. Se il soggetto non ha subita alcuna influenza, non si muove, in tal

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

Questi in particolare era famoso per aver ipnotizzato centinaia di persone solo con lo sguardo con la sua estrema potenza, tanto da meritare una speciale approfondita menzione "in memoriam" da parte di J. Paul Jagot in un suo libro quando la memoria delle sue gesta era ancora viva, con decine di testimoni oculari.⁷⁴ Tranne le poche persone da noi conosciute direttamente, la metodica della fascinazione, potentissima e che richiede una preparazione dell'operatore molto complessa è tuttavia, per quanto ne sappiamo, oggi giorno è tuttavia **praticamente scomparsa** dal mondo occidentale euroamericano.

Abbiamo infatti realizzato con grande impegno una ricerca di più di venti anni in Italia, Francia, Germania, Inghilterra ed America, conoscendo molti tra i principali ipnotizzatori, e non trovando più traccia della conoscenza profonda di questa tecnica. Anzi, alcuni dei moderni⁷⁵

caso Donato lo rimanda al suo posto; ma se il fenomeno è avvenuto, ecco il soggetto seguire il magnetizzatore, come attirato da un fascino irresistibile, lo sguardo fisso nello sguardo che lo guida, il viso cadaverico, immobilizzato in una espressione di attenzione angosciata, il collo proteso, le braccia spinte indietro, il corpo rigido. Donato accelera il passo, avanzando, indietreggiando, descrivendo piccoli cerchi; e il soggetto si affretta a tenergli dietro, convulsamente, inciampando, saltellando, mal reggendosi in equilibrio, con ansia sempre più incalzante, fino a che un soffio istantaneo sugli occhi non lo svegli d'un tratto. E in questo stato la volontà dell'ipnotizzatore si trasfonde nell'ipnotizzato. Egli ride o piange, egli suda o batte i denti, salta o si corica, scrive o legge, a seconda che l'ipnotizzatore gli comanda di fare. Donato rivendicava a sé il merito di aver inventate molte esperienze ed applicazioni.

⁷⁴ J.P. Jagot

⁷⁵ Ad esempio Gil Boyne, peraltro ipnotizzatore bravissimo. Ormond Mac Gill,

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

arrivano addirittura a negare quello che però per noi era un'evidenza avendoci assistito direttamente.

Infatti, stimolati da quello che avevamo visto in Italia e dato che Virgilio T. era molto reticente e cauto nel suo insegnamento, avendo paura che il potere potesse essere utilizzato negativamente, cominciammo a ricercare se vi fossero altre persone dotate di tale potere con esito, tranne che nel caso del Prof. Erminio di Pisa, sempre negativo.

La maggior parte di coloro che incontravamo utilizzavano infatti lo sguardo solo come aiuto, e non avevano particolare coscienza della sua potenza, né di quello che poteva realizzare.

Un giorno, avemmo modo di vedere una videocassetta di Gil Boyne, un ipnotista americano che sembrava ipnotizzare istantaneamente, andammo fino in America. Lì incontrammo sia lui che Ormond Mac Gill che per una ventina d'anni fu il decano degli ipnotisti americani, e ci disse espressamente che sapeva che esisteva questa tecnica, che ne aveva avuto conoscenza in India, ma lui non sapeva praticarla. Io partecipai inoltre a vari raduni dell'Associazione Nazionale degli Ipnotisti, tenendo anche delle conferenze grazie a tutto quello che avevamo comunque imparato nel frattempo, così come Max T. visse qualche anno in California operando come ipnoterapeuta, ma mai neppure negli USA incontrammo qualcuno capace di un uguale potere. Continuammo la ricerca indagando in Francia, dove effettivamente si narra dell'esistenza sparuta di persone con tali capacità, e ricercando in Germania e nei paesi di lingua spagnola.

La fascinazione", del resto potrebbe quasi essere

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

considerata **una tecnica a parte**⁷⁶, diversa dall'ipnosi verbale attualmente praticata. Anche le aree del cervello coinvolte sono probabilmente differenti.

Una nostra idea è che nella fascinazione rispetto all'ipnosi abituale, si abbia una particolare forma di ipercoscienza data dal superamento di un "punto di attenzione" corrispondente alla personalità abituale dell'individuo. A questo punto si possono provocare su di un soggetto apparentemente completamente sveglio una serie di effetti guaritivi, come eliminare istantaneamente dolori, tensioni muscolari, cefalee, tinniti, analgesie e da qualsiasi problema psicosomatico in genere.

Il soggetto, se il processo viene condotto al fine di avere "coscienza del fenomeno", ne ha spesso una parte di ricordo, in quanto in tal caso gli effetti non si fanno sentire che sulla parte del corpo a cui si indirizza la suggestione ipnotica.

Questa è stata una delle ragioni ulteriori dell'interesse degli autori in tale tecnica, comprendendo che penetrare nell'essenza del processo poteva probabilmente aprire a nuovi campi di studio e **scoperte** non ottenibili continuando a praticare le consuete metodiche ericksoniane basate sulla parole o le altre più diffuse oggi giorno.⁷⁷

Confronto con altri stati dell'ipnosi

Molti hanno visto in film o dal vero come opera l'ipnosi in

⁷⁶ E questa era anche l'opinione di vari studiosi che ebbero modo di esaminarla direttamente, come Belfiore in Italia e Bremaud in Francia

⁷⁷ Milton Erickson era uno psichiatra che rilanciò l'ipnosi in America. Poliomelitico vinse tale malattia grazie all'ipnosi.

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

modo tradizionale. Il soggetto viene condotto progressivamente in uno stato simile a sonno e di rilassamento. Alcuni confondono lo stato letargico ipnotico di rilassamento e trance ottenuto con le tecniche ipnotiche tradizionali con quello di fascinazione. Pensano che questa sia di preparazione all'altro, mentre sono due stati mentali tra i quali vi sono affinità, e nel contempo una differenza. Il sonno ipnotico non è infatti l'unico stato ottenibile con l'affascinazione. Lo stato di fascinazione è un modo di essere del cervello differente dalla trance classica. La fascinazione è caratterizzata da risposte fisiologiche, e si distingue da quello che molti chiamano "suggestione" che opera soprattutto a livello della corteccia. Le ricerche scientifiche hanno mostrato senza ombra di dubbio che le persone, ed anche gli animali, reagiscono allo sguardo ed alla fissazione. Soprattutto reagiscono anche animali, come i rettili, senza le sovrastrutture cerebrali dell'uomo. La nostra opinione è che con il meccanismo della fascinazione vengano messi in azione **meccanismi del cervello rettiliano molto primitivi.**

La fascinazione delle cose e delle persone

Di fronte alla televisione la maggior parte delle persone si fa “catturare”. Il fenomeno dell'affascinazione e del coinvolgimento tocca l'uomo nella globalità. Ogni oggetto può catturarci e coinvolgerci. Gli antichi dicevano infatti che tutte le cose posseggono in maniera maggiore o minore capacità fascinosa. Tutto ciò che ci attornia nella natura può essere origine di fascinazione, divenire simbolo motivante⁷⁸. Come detto nel libro “L'energia segreta della mente”⁷⁹: in natura tutto è moto, cambiamento, ingestione e digestione reciproca. Se noi facciamo schiave le cose, badiamo bene che le cose sono capacissime di fare schiavi noi stessi, di “mangiarci”. Le cose anche inerti hanno un fascino loro che si sviluppa non appena noi le osserviamo con troppa attenzione. La bottiglia affascina l'ubriaco perché egli la guarda troppo, perché ci pensa troppo. La donna affascina il giovane, la filosofia fa impazzire lo speculatore, ecc. ecc. per la stessa ragione. Ciascuno di noi, in quanto è un professionista oppure un esperto di una qualche materia, è almeno sino a un certo punto un monomaniaco, un anormale, uno cioè che ha diminuito il concetto integrale di umanità sviluppando in modo esagerato una parte minuscola dell'attività umana.

Non appena l'attenzione ci uncina, noi ci troviamo affacciati come sull'orlo di un baratro, il fascino ci prende e noi affondiamo senza accorgercene. Non si nega che qualche volta

⁷⁸ Divenire Simbolo motivante è un termine alternativo per indicare un qualche cosa che ci muove e trasforma.

⁷⁹ L'”Energia Segreta della Mente” – dr. Marco Paret – Ed. L'Età dell'acquario.

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

ciò possa esser dolce; ma da ogni baratro, nella migliore delle ipotesi, bisogna poi risalire con sforzo grave e doloroso. Quello che dobbiamo imparare allora è la via per essere.⁸⁰»

La fascinazione delle cose e delle persone

Utilizziamo l'espressione **fascinazione oggettiva** per indicare l'affascinazione operata da un oggetto od una cosa. Chiamiamo invece **fascinazione soggettiva** la fascinazione operata da una persona.

Nell'evoluzione di una persona a partire dal bambino, originariamente gran parte della fascinazione è **soggettiva** ed esercitata dalle figure parentali (padre e madre o comunque adulti significativi) con cui il bambino entra in contatto. Il bambino restringe il focus della sua attenzione quando i genitori gli parlano e risponde ai loro comandi.

Detto in altri termini, l'impatto esercitato da figure significative nella nostra vita tende a metterci in stato di "trance". Con questa parola intendiamo l'adozione di

⁸⁰ Il concetto è globale e in tutte le civiltà perché inevitabilmente portano a creare delle sovrastrutture che "mangiano" l'uomo. Riportiamo la nota al "Fiore d'Oro del Grande Uno" (anche tradotto come titolo "Il Segreto del Fiore d'oro (testo orientale) in Ur e Krur vol 2 pag. 375: "l'uomo ordinario si è alienato dallo stato primordiale. In primo luogo "il centro non è più difeso" e si stabilisce un rapporto invertito tra l'"animus" maschile yang e la femminile anima Yin nell'uomo. L'anima/vita yin orienta verso l'esistenza. Questa direzione verso l'esterno è detta "rettilinea irreversibile" (come di chi sia spinto avanti) ed in essa e insita la dispersione e la dissipazione della forza. Il segno che esprime tale essere individuo in cinese è "ho" che s'interpreta "forza circoscritta" cioè separata. "Non si guarda più indietro, si lascia alle spalle il suono unico (il nome dell'individuazione).

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

modelli di comportamenti specifici, che derivano da un particolare restringimento dell'attenzione e che spesso operano in maniera automatica. Questi comportamenti e percezioni specifiche preordinate sono un mezzo di sopravvivere nelle situazioni, come dei tunnel attraverso i quali manovriamo e focalizziamo il mondo.⁸¹ Per essere più chiari, quando noi diciamo “mi sento agitato qui” oppure “mi sento triste” stiamo normalmente rivivendo emozioni già vissute ed imparate nel passato, modelli di comportamento che sono stati appresi e permangono perché l'attenzione è stata focalizzata in quel momento su particolari elementi.

Perché tuttavia un'esperienza si congeli, è necessario all'origine, al momento in cui succede la prima volta, anche un altro elemento che potremmo chiamare “aumento della vigilanza oltre la soglia abituale”. È necessario infatti che vi sia una situazione significativa, che porta ad un incremento della nostra attenzione sensoriale verso l'esterno. A questo punto normalmente la mente espande l'attenzione e cerca una soluzione, e quando pensa di averla trovata torna poi allo stato originale e restringe di nuovo il proprio focus di attenzione su pochi elementi creando e solidificando una “trance”. In altre parole la trance ci aiuta a divenire meno coscienti di preoccupazioni o stimoli non significativi⁸². Ad esempio un bambino può essere punito dal genitore. Nella sua mente, la scena prenderà un'ampiezza grandissima, con in primo piano magari la faccia del padre. Intanto vi sarà un insieme di reazioni, il bambino ad esempio piangerà, oppure starà zitto.

⁸¹ Wolinsky “Trance people live”

⁸² Era questa anche la visione di Milton Erickson

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

Successivamente, una situazione analoga da adulto (ad esempio l'incontro con un vigile minaccioso) potrà ricreare la stessa reazione (ad esempio risponderà in malo modo al vigile, oppure sarà ipersottomesso, esattamente come aveva imparato da bambino).

Dai comportamenti delle figure parentali nasce anche l'importanza che diamo a particolari cose. Questo viene a volte affermato dicendo che "i valori dipendono dall'ambiente in cui uno ha vissuto". Da piccoli osserviamo infatti i nostri genitori, dare valore a particolari elementi : e così successivamente, nella crescita, oggetti e concetti prima neutri cominciano a prendere **valore fascinativo**, a diventare elementi motivanti, criteri in base ai quali eseguire le nostre scelte. Questi quindi assumono tale valenza a seguito di un fenomeno traslativo.

E se infatti osserviamo da dove nasce l'origine dell'affascinazione per cose particolari troviamo normalmente sempre dei momenti di **fascinazione soggettiva** in cui certe persone significative hanno reagito ad esse o ne hanno parlato. In altre parole l'interesse osservato negli adulti verso oggetti o persone fornisce la base perchè il bambino si comporti in maniera analoga scegliendo simili oggetti del suo desiderio. L'educazione svolge quindi un grande ruolo al riguardo in quanto rappresenta il sistema attraverso il quale il bambino viene orientato a compiere scelte nella vita. Il fatto che sono i momenti di contatto interpersonale all'origine della maggior parte dell'interesse per gli oggetti che divengono simboli nella nostra vita è dimostrato ad esempio dalla pratica della regressione ipnotica, con la quale possiamo portare una

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

persona a ricordare eventi apparentemente dimenticati della sua vita. Con essa possiamo verificare che, anche quando partiamo da situazioni di fascinazione per oggetti (ad esempio denaro) tornando nel passato torniamo a momenti interpersonali caratterizzati da forte impatto emozionale per cui l'attenzione si è "ristretta" su di una particolare cosa ed elemento che è apparso in tale momento risolutivo.

Comprendiamo quindi una ragione evolutiva perché il processo di fascinazione esista: esso è naturale ed insito nell'uomo in quanto per esistere, per scegliere e per decidere nella vita dobbiamo restringere la nostra attenzione. È la base della vita e delle nostre scelte.

Un'utilità a livello evolutivo del meccanismo di fascinazione è probabilmente nel fatto che permette di "fissare" l'attenzione sugli stimoli ritenuti di maggior interesse ed utilità e probabilmente gioca un ruolo nel processo di "imprint" dell'educazione.

La situazione che "affascina" costituisce un momento nel quale veniamo inglobati dal divenire ed il fuoco della nostra attenzione si restringe.

Anche se all'origine della maggior parte dei fenomeni di fascinazione vi sono situazioni interumane, cioè tra persone, il passare del tempo porta poi la situazione interpersonale a divenire "intrapersonale", ovverosia non più dipendente da elementi esterni.

Capiamo quindi anche perché la fascinazione terapeutica o migliorativa può risolvere molti problemi. Infatti se siamo rimasti intrappolati in una "trance" e non riusciamo più ad uscirne, siamo rimasti cioè "fascinati negativamente" dalla realtà senza più possibilità di scelta, potrà essere lo stesso meccanismo a liberarci.

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

Attraverso la fascinazione terapeutica o migliorativa e lo sguardo di un terapeuta capace possiamo raggiungere un cosiddetto “punto zero”, nel quale entriamo di nuovo in uno stato iniziale ed a quel punto l'imprint può essere sia modificato, sia si può automaticamente come “resettare” l'intero meccanismo (metodica particolarmente valida per alcuni problemi fisici che svaniscono così come d'incanto).

Inoltre, quando il problema ha una origine relazionale, attraverso lo sguardo (il contatto oculare) l'operatore entra direttamente nel mondo e nella trance del cliente e cambia il contesto in cui avviene il problema⁸³. Poiché l'operatore è nel presente e la tecnica fascinativa blocca la riflessione e la cogitazione che ci potrebbe allontanare dall'adesso, ci troviamo a disposizione tutte le risorse del presente, che è l'unico tempo che realmente c'è, per risolvere il problema del cliente che invece era prima bloccato nel passato ed era come se rivivesse tante volte lo stesso film.

In pratica la persona fascinata in tal modo recupera uno «stato naturale» dell'uomo (in forma passiva). Per «stato naturale» intendiamo lo stato dell'uomo prima della personalità, uno stato “nudo da pensieri” e scevro da concettualizzazioni.

Nel momento fascinativo terapeutico il fascinato fa cadere le false affascinazioni procurategli dagli oggetti esterni che lo circondano e la sua mente diventa aperta alla realtà circostante.

Ecco perchè vediamo la fascinazione come il "**collante di**

⁸³ Una tecnica simile è utilizzata nella terapia della Gestalt – vedi Wolinsky in “Trance people live”, che racconta le sue esperienze con Eric Marcus e Jack Rosenberg.

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

fondo" di tutta una serie di fenomeni umani. Acquista quindi particolare interesse il poterla utilizzare per trattare direttamente una serie di patologie.

Trance e concentrazione dell'attenzione

Cerchiamo ora di capire i molteplici effetti dello sguardo. Come mai tramite questo, come riportato fin dalla più remota antichità e confermato dalle nostre esperienze, possiamo guarire una persona, o anche, come molti hanno vissuto personalmente, con esso sia possibile motivare, rincuorare, rianimare. Come mai guardare negli occhi una persona può avere tale potere? Il mondo di ognuno di noi non è infinito né in maniera teorica, come sappiamo dalla la teoria della relatività, né in maniera pratica. La realtà che ogni persona può sperimentare direttamente finisce dove finisce il suo sguardo. Questa rappresenta quindi la nostra “bolla” di realtà. In questa “bolla” possiamo, guardando l'interlocutore, creare degli stati di attenzione estrema in cui l'attenzione è portata su di noi, delle “trance” nelle quali noi diveniamo attori partecipanti nello spazio degli altri (in quanto fissiamo e siamo guardati). Operiamo quindi direttamente nel processo mentale che il nostro cliente sta vivendo⁸⁴; diventiamo parte della sua realtà. Notiamo come sia nella trance patologica (ovverosia quella delle persona “ossessionata” da un pensiero che gli ritorna continuamente e che occupa il suo “spazio” mentale, potremmo dire “affascinata dai suoi meccanismi mentali”) che in quella “non patologica” che è creata volontariamente attraverso esercizi di concentrazione e la

⁸⁴ Spiegheremo ancora meglio questo concetto che sarà approfondito nella seconda parte (terapia e miglioramento della persona con lo sguardo).

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

fascinazione vi è una particolare concentrazione dell'attenzione. La differenza è questa:

- In quella “non patologica” (cioè volontaria o creata terapeuticamente), il contrarre l'attenzione è volontario ed ha un fine. Quindi vi è controllo. Il processo può essere quindi proseguito fino ad arrivare ad una coscienza maggiormente espansa dove si ha trasformazione e miglioramento. Tale stato coincide col raggiungimento di un “punto di soglia”.
- Nella trance involontaria quotidiana (la persona ossessionata dai suoi pensieri, “fissata” su di essi) il fenomeno accade automaticamente e nessuno lo controlla, è automatico, e tende ad evitare di raggiungere il momento di coscienza espansa.

Anche l'ipnosi tradizionale può essere vista come un concentrare l'attenzione: ad esempio quando viene ottenuta tramite il rilassamento può essere vista come un concentrarsi sul corpo. Nel dedicarsi a rilassare i vari muscoli del corpo la nostra attenzione è concentrata in quella direzione. Tuttavia questa strada è più lunga, in quanto, a differenza dell'attenzione dell'occhio, l'attenzione alle sensazioni non è facilmente controllabile dall'esterno.

Questo fa sì allora che alcune persone che non riescono a rilassarsi con metodi tradizionale possano invece lasciarsi andare profondamente tramite la fascinazione.

La fascinazione spiegata attraverso i miti

Prima di proseguire analizziamo il fenomeno anche in un'altra maniera: coi simboli. Attraverso di essi accediamo alla mente non logica. Ci permettono una comprensione più intuitiva di quanto appena detto. Infatti, quando incominciamo ad operare con l'occhio, dopo un poco i confini si sfaldano, ed entriamo direttamente in contatto con un mondo inconscio ed irrazionale. Nelle antiche mitologie sono infatti nascoste profonde verità dell'uomo.

La fascinazione per la realtà nei miti

Lo sguardo che pietrifica della Medusa

*“Vom starren Blick erstarrt des menschen Blut,
Und er wird fast in Stein verkehrt
Von der Medusa hast du ja gehoert”
“Con lo sguardo fisso si fissa il sangue dell'uomo
E viene rapidamente tramutato in Pietra
Della Medusa hai sentito parlare”
(Goethe.⁸⁵)*



86

⁸⁵ Goethe – Faust 1° parte – la notte di Valpurga

⁸⁶ L'immagine sopra è di una Gorgone. La Medusa era una delle tre sorelle Gorgone.

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

Un potente mito che accompagna l'umanità da migliaia d'anni è quello della medusa, l'essere favoloso che pietrificava con lo sguardo narrato da Esiodo.

La Medusa era stata resa tale da Atena. Simbolicamente potremmo leggere questo mito anche come il simbolo del pensiero intellettuale, che esercitatosi sulla realtà la "pietrifica".

Infatti la riflessione, il ragionamento sminuzza la realtà, che è un tutto, e separa l'uomo dal contatto con le emozioni.

Per impadronirsi del potere fascinatore della Medusa è necessario capire che la realtà è solo un riflesso.⁸⁷ Ecco perché Perseo nel mito le si avvicina mentre questa dorme, che è il simbolo dell'abbandono momentaneo della razionalità, guardandola non direttamente, ma in uno specchio.

A questo punto può tagliarle la testa.

La testa è simbolicamente connessa all'energia di base. Perseo a questo punto si impadronisce di questa energia e la usa come arma, pietrificando gli avversari. Questo simboleggia che l'uomo salito oltre alla realtà impietrata dove tutti sono fascinati arriva a poter esercitare un potere sugli altri.

Il mito di Narciso e le apparenze

Ma andiamo oltre al mito di Perseo ed osserviamo un'altro mito, quello di Narciso. Questi era così innamorato della sua immagine, che quando la vide in uno specchio d'acqua morì

⁸⁷ Ed anche la Luna che è riflesso, era chiamata in certe circostanze dagli antichi greci "gorgonion" in quanto si riteneva che la sua vista potesse avere un effetto spaventevole. Era questo un modo diverso di chiamare la luna rispetto a quello positivo di Selene oppure Artemide. In questo caso appariva come l'occhio della notte, come Hekate (Preller – griech. myth. I 153-4)

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

annegato. Il racconto è simbolico: rimaniamo talmente abbagliati dalle realtà che ci circondano che finiamo col farci inghiottire da queste, senza renderci conto che siamo noi all'origine dei nostri pensieri.

Gli antichi esprimevano così in varie maniere come l'uomo fosse affascinato dalle cose. Trasmettevano questo concetto anche attraverso l'idea degli elementi.

L'uomo vive in una realtà "pietrificata" (elemento terra) rappresentata dalle trances che costituiscono la sua vita. La nostra attenzione si rivolge al mondo e viene catturata da questo e dal suo fluire. Per uscire dobbiamo fare attenzione a noi stessi. Dobbiamo riconnetterci al nostro fuoco vitale (elemento fuoco) per sciogliere queste pietrificazioni ed infine salire ad una realtà più aerea e vitale (elemento aria).

Acquisire il potere del Basilisco

Un altro mito interessante che ha a che fare con la nostra tradizione è quello del Basilisco o Regulus⁸⁸, cioè "piccolo re"

⁸⁸ Il nome è allusivo. Nel percorso alchemico di sviluppo dell'uomo, infatti, la parola "regulus" è riferita ad uno stato nel quale l'uomo ha raggiunto un livello superiore, è in grado di seguire una "regola". (Vedi "l'energia segreta della Mente"). Questo è confermato dal fatto che secondo una tradizione il basilisco nasce dall'uovo di una gallina di sette anni depresso in estate (Seligmann pag. 187 dove riporta tradizioni tedesche ed italiane). Traducendo il simbolismo nel momento in cui l'uomo è passato attraverso sette passaggi (cfr. la tradizione dei sette specchi o i sette chakras indiani) allora può possedere il potere del "basilisco filosofale" (con la parola filosofale ci rivolgiamo al mondo dei simboli). In poche parole il potere della fascinazione è legato allo sviluppo del "potere serpentino". Una tradizione del resto molto simile esiste in Cina e ci è riportata da Pentss 'ao-kang mu: "Quando una gallina selvaggia si accoppia con un serpente e seppellisce l'uovo

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

che è spesso identificato con un serpente. Il primo a parlare di questo animale leggendario è Plinio che dice che ha sulla testa come un diadema⁸⁹. Questo serpente era detto uccidere con lo sguardo⁹⁰. Successivamente in epoca cristiana, si parla di stendere le mani fino alla “pupilla del basilisco”⁹¹ per indicare l’acquisizione di un potere. Infatti questo animale leggendario⁹² appare (come “basilisco filosofale”) il corrispondente occidentale del “serpente della kundalini” indiano che viene reso reale in miti e leggende⁹³.

profondamente, allora dall’uovo può nascere un serpente che dopo due o tremila anni diventa un “Kiao” che sale nell’aria. Ma se l’uovo rimane semplicemente nella terra ed allora nasce una semplice gallina selvaggia” (Awdejewa – Erman’s Archiv I – pag. 683). Se vediamo la terra come simbolo della trasformazione il mito si riferisce al lavoro che deve essere effettuato su sé stessi per evolvere. Anche in altre nazioni esistono racconti simili, a significare l’universalità del concetto: tale è ad esempio lo Skoffin islandese, che nasce da una gallina a significare simbolicamente come il potere fascinatore possa essere sviluppato a partire dall’omo comune..

⁸⁹ Altri autori che parlano del Basilisco sono anche Galeno nel “De theriaca” ed altri.

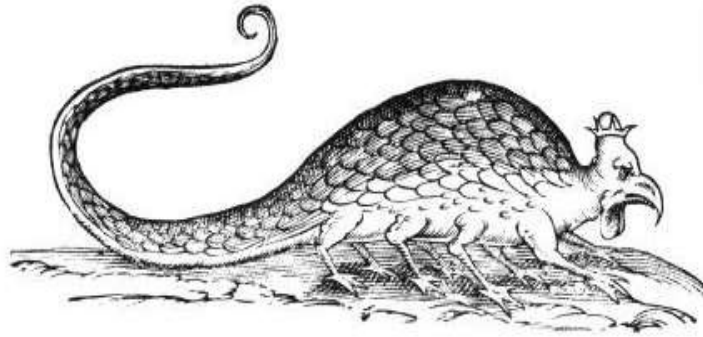
⁹⁰ Ancora all’inizio del secolo “fare gli occhi del Basilisco” significava lanciare occhiate feroci, irate e velenose.

⁹¹ Jes. II 8 riportato in Seligmann

⁹² Bisogna notare che nell’immaginario medievale e degli antichi tutto aveva un senso ed un significato. In tal senso si parla di “Basilisco Filosofale” che è il corrispondente sul piano simbolico del basilisco fisico. Questo animale era quindi il “re dei serpenti” (Nieremberg), cioè possedeva al più alto grado il “potere serpentino”

⁹³ Questo concetto è ripreso infatti in Evola “Lo Yoga della Potenza” Pag. 232. Perciò questa operazione di risveglio del potere “in cui il senso di sé poggia ancora su di un complesso di elementi impuri, essa non saprebbe che realizzare una soluzione di continuità – essa apparirebbe come la potenza stessa della morte”. Oltre a ciò occorre un corpo sano e

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO



94

Il suo potere si estrinsecava nell'occhio. Vi si trovano legati gli stessi concetti di pericolosità⁹⁵, ma anche il potere ad esso connesso quando viene dominato⁹⁶, tanto che alcuni autori lo rappresentarono con la corona in testa ed una saetta che usciva dalla bocca⁹⁷.

forte e facoltà di concentrazione fino all'attivazione di "bhava" cioè dei mantra. Ed infatti nei racconti medievali il basilisco si uccide guardandosi in uno specchio, a simboleggiare la "pazzia" che cogli colui che si avventura nel sistema senza l'opportuna preparazione.

⁹⁴ Xilografia di un basilisco, dal *Monstrorum historia* di Ulisse Aldrovandi, 1642, Biblioteca Nazionale Austriaca, BE.4.G.23., 1642. Vedi anche http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/14/Basilisk_aldrovandi.jpg

⁹⁵ A guisa di folgore di colpo "arde ogni metallo imperfetto" Crollio "Basilica Chimica" Francoforte 1609 p. 94 – citato sempre in Evola op. cit.

⁹⁶ Jorio, *Mimica degli antichi*, a pag. 235 dice: "il popolino di Napoli non sa assolutamente niente della testa della Medusa; ma sono assolutamente persuasi che gli occhi del Basilisco (di cui anche non sanno niente) hanno lo stesso potere di questa testa favolosa"

⁹⁷ Aldrovandi "Serpent. Et dracon. Histor. Pag. 363) in Seligmann pag. 186

“Guardare per primi”

Un altro concetto inerente presente nei miti della fascinazione è il “guardare per primi”. Ciò significa che l'altro incontra il nostro occhio mentre già lo stiamo fissando⁹⁸. Questo concetto era riferito al basilisco, ma anche l'espressione “lupus in fabula” deriva da ciò. Lo menzioniamo per soddisfare la sicura curiosità del lettore. Dai tempi remoti fu infatti attribuita anche al lupo la potenza del fascino, ed i romani antichi dissero anche questo; che se un individuo vedeva per primo il lupo, non resterebbe fascinato; ma visto per primo dal lupo avrebbe subito il fascino di quello; al che corrispondono i versi di Virgilio:

-.....Vox quoque Moerim
Iam fugit ipsa; lupi Moerim videre priores.-⁹⁹

Sul quale luogo di Virgilio, Servio osserva: - *Hoc etiam phisici confirmat. Unde proverbium hoc natum est: LUPUS IN FABULA, quoties supervenit ille, de quo loquimur, et nobis sua presentia amputat facultatem loquendi.*- (questo lo confermano anche gli studiosi. E da ciò è nato il proverbio “lupus in fabula”, che viene detto tutte le volte che arriva qualcuno di cui stiamo parlando, alchè ci tacciamo)¹⁰⁰.

⁹⁸ E Virgilio T., nella pratica, quando fascina, fa sì spesso che il soggetto quando alza lo sguardo incontri già il suo. Questo crea uno stupore.

⁹⁹ Virgilio - Egl. IX Ver. 53

¹⁰⁰ Il Seligmann “Die zauberkraft ...” pag. 511 cerca di dare una base scientifica a tale credenza osservando che il terrore può provocare l'immobilità. L'uomo vedendo il lupo all'improvviso allora si immobilizza. In modo analogo si spiegherebbe l'immobilizzarsi della scimmia di fronte alla tigre oppure al coccodrillo. Questo potrebbe anche essere confermato dal fatto che presso alcune popolazioni lo

L'esercizio base per sviluppare potere fascinativo

Guardiamo ora in questa luce uno degli esercizi base della fascinazione.

“Di fronte allo specchio, in piedi, si fisserà la lastra con intensità là dove l'immagine riflette la base del naso tra gli occhi. E' questo un procedimento conosciuto da chiunque si sia occupato di magnetismo, ed eseguito a periodi sempre più lunghi di tempo, badando di non chiudere le palpebre, allena in breve tempo l'occhio dandogli la necessaria resistenza senza che vi sia bisogno di forzarlo”¹⁰¹.

In questo guardarsi notiamo come siano presenti tutti gli elementi. Lo specchio è simbolo dell'acqua ☿, non dobbiamo farci dominare dallo specchio, ovverosia perderci nelle apparenze. Quando eseguiamo l'esercizio dobbiamo rimanere saldi e presenti a noi stessi. Mai confonderci o credere di essere quello dello specchio come invece accadde a Narciso¹⁰².

Perché il potere serpentino venga esercitato pienamente dobbiamo sempre mantenere “presenza a noi stessi” e non farci dominare dall'immagine. E' questo un altro dei significati del “guardare per primi”. Una cosa assolutamente indispensabile, per gl'inizi è il non perdere mai coscienza, mantenendone sempre inalterata la perfetta lucidità, perché facilmente si può cadere nel sonno ipnotico.

sguardo del cane è invece benefico. Ad esempio nella Vendidad dove per attrarre lo sguardo del cane viene consigliato di gettare un pezzo di pane (Seligmann pag. 456) Anche gli zingari hanno una tradizione simile.

¹⁰¹ “Ignis” pag. 263

¹⁰² Questo concetto è anche espresso dagli Gnostici. Per essi Adamo si perde perché si guarda in uno specchio ed abbandona così la sua natura divina. Vi sono inoltre anche parecchi altri punti in comune tra la tradizione di cui siamo continuatori e la cosiddetta “Gnosi Ofitica”.

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

Infine il nostro occhio è legato intimamente alla nostra consapevolezza ed all'elemento fuoco.

E mentre ci teniamo in piedi ed eretti, nell'uomo e nella sua verticale si connette il cielo e la terra. Attraverso l'occhio esprimiamo allora il fuoco ☸ della volontà. L'aria ☉ è allora la nostra respirazione e la terra le nostre sensazioni dirette.

In questa maniera i quattro elementi sono riuniti nell'esercizio. A questo punto, attraverso gli esercizi di respirazione, di purificazione e di sviluppo dello sguardo descritti nei prossimi capitoli è possibile sviluppare allora l'energia centrale, il potere fulgureo del "basilisco filosofale", o, per dirla con termini indiani, il serpente della kundalini e la sua potenza.

Fascinazione nel mondo animale

L'interesse per capire come anche nel mondo animale operasse la fascinazione nacque da Virgilio T. e dai suoi racconti di quanto questo potere dell'occhio fosse naturale e diffuso ovunque nella natura, e dalla sua affermazione che per imparare e raggiungere sicurezza assoluta era utile provare sugli animali, perché così avremmo potuto renderci conto che non vi era suggestione¹⁰³. Chiunque può praticare iniziando ad esercitare il potere dello sguardo su piccoli animali domestici. Notammo come l'uomo, con l'occhio comanda all'animale; il cane ad esempio dapprima abbaia, ringhia, poi quasi implora pietà quando fissato con sicurezza. Anche l'occhio dell'animale ha il suo effetto sull'uomo, e non possiamo rimanere indifferenti infatti al suo sguardo: questo ci stimola sempre qualcosa, e spesso questo effetto è paura o commiserazione. Attraverso lo sguardo c'è quindi una analogia ed una reciprocità d'azione tra uomo e uomo ed uomo ed animale¹⁰⁴. Alla fascinazione dell'occhio dobbiamo riferire il dominio che i domatori di fiere esercitano su queste, ed anche molti fatti analoghi dove attraverso il solo sguardo l'uomo agisce sull'animale¹⁰⁵. Anche adesso questi dicono che

¹⁰³ Quest'affermazione in realtà non è solo di Virgilio e fa parte molto probabilmente di un antico percorso di apprendimento dell'arte. La ritrovai anche presso una persona del Friuli che conosceva parte di quest'arte fascinosa per tradizione diretta.

¹⁰⁴ Frase di Charles Lafontaine "L'art de magnetiser"

¹⁰⁵ Ad esempio, nella raccolta di decreti di Burchard von Worms (+1024) si condannano le donne che con "il loro sguardo o la loro parola agissero

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

l'elemento più importante per domare un animale è l'occhio. Vi sono vari racconti di domatori che hanno arrestato solo collo sguardo un animale che tentava di aggredirli anche se si trattava di una belva feroce¹⁰⁶.

Gli animali hanno una sorta di **intuizione della potenza della fascinazione** e sanno ricorrevi. Proprio il nostro maestro Virgilio T. ci faceva notare come nelle campagne certi fenomeni non siano visti come strani, ma invece sono percepiti come naturali, in quanto si verificano spesso. Ad esempio quando due animali della stessa specie (gatto, galli ecc...) o di specie differenti (gatto e cane per esempio) si combattono, è assai raro che gli avversari non si fissino lungamente, e senza battere le palpebre, prima del combattimento.

Tutti questi fenomeni presentano delle analogie evidenti coll'ipnosi dell'uomo, ma il procedimento usato deve essere adattato all'indole dell'animale. Quelli più intelligenti come ad esempio gli animali domestici si possono fascinare con lo sguardo e con i passi dalla sommità del capo alla punta del muso.

In quasi tutte le specie di animali, è possibile agire collo sguardo.

Gli esempi abbondano in tutti i tempi. Così come ancora attualmente quest'arte viene praticata in alcune contrade

su giovani anatre, galline ed altre bestie per stregarle ed annientarle”.

¹⁰⁶ E menzioniamo a proposito anche l'aneddoto di Henry Durville, famoso ipnotizzatore, che assistendo per caso al casino Montparnasse d uno spettacolo nel circo durante il quale il domatore suo amico Georges Mack era stato aggredito da una belva, riuscì a dominarla con la sola forza dello sguardo ed a salvare la vita di questo (La Scène illustrée, juillet 1913 - vedi <http://www.science-et-magie.com/sm50/sm0005durv.htm>).

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

indiane, presso gli antichi egizi Claudio Eliano¹⁰⁷ dice che quei popoli attiravano gli uccelli dal cielo, incantavano i serpenti e li facevano uscire dalle tane.

Continuando nel mondo greco, Celio Rodigino¹⁰⁸ racconta che Pitagora, il quale era ritenuto un mago, incantò un'aquila, l'attirò a sé, ed addomesticò; e perciò presso Olimpia era effigiato in atto che palasse con un'aquila. Lo stesso scrittore disse che vi era un'orsa ferocissima, di grandezza straordinaria che incuteva spavento; Pitagora la chiamò presso di sé, l'accarezzava ed alimentava. Indi mandandola via, le suggerì che non offendesse mai alcun animale, e quella ritornando alle selve serbò la data fede, così tanto rara fra gli uomini.

Pitagora avendo scorto un bue presso Taranto, che devastava un favaio, cibandosene e calpestandolo, insinuò al bifolco che ammonisse il bue di astenersi dalle messi. Rispose il bifolco, ridendo, di non avere imparato a parlare con i bovi. Pitagora sussurrò allora delle parole all'orecchio del bue, il quale obbedientemente desistette, e mai più guastò i seminati e riceveva il foraggio dalle mani degli uomini.

Il nostro maestro Virgilio T. ci raccontava di quando avesse affascinato con lo sguardo un mulo durante il periodo del servizio militare. Standogli davanti l'aveva costretto a salire per le scale di un edificio fino al primo piano. Ma poi si rifiutò di farlo scendere, perché aveva troppa paura che tornando indietro l'animale rischiasse di rovinargli addosso e dovettero calarlo con una carriola! Con questo continuava un'antica pratica. Nel 1828,

¹⁰⁷ Claudii Aeliani - De animalium natura - Coloniae Allobrogum - MDCXVI. p. 359.

¹⁰⁸ Caelius Rodiginus - Lib. XIX, cap. VII, p. 735

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

Costantino Balassa, ungherese, adoperava egualmente la fascinazione per ferrare i cavalli senza violenza, ponendosi loro di fronte e fissandoli intensamente negli occhi. Allora si produceva questo fenomeno: il cavallo retrocedeva, alzava la testa, e la colonna cervicale si rendeva rigida: dopo ciò essa restava immobile, e gli si poteva sparare un colpo di fucile in vicinanza, senza che si fosse menomamente mosso dalla sua posizione; esattamente lo stesso effetto che abbiamo visto Virgilio T. provocare sugli umani! Fascino era quello che il domatore Rarey¹⁰⁹ esercitava sui cavalli più viziosi, rendendoli in brevissimo tempo gli animali più docili che vi fossero. Egli faceva concentrare lo sguardo del cavallo sulla propria persona, pronunziando con tono monotono delle parole ed esegue dogli delle frizioni sul collo. La storia dei martiri cristiani ci fornisce a sua volta degli esempi di fascinazione esercitata dall'uomo sugli animali. Daniele fu gittato due volte nella fossa dei leoni. La prima volta Re Dario sigillò col suo anello l'apertura della fossa. Il dimani il Re lo trovò vivo, e Daniele gli disse: -Il mio Dio ha mandato il suo angelo, e questi ha chiuso le bocche ai leoni, e non mi hanno fatto male.- La seconda volta il Re Ciro lo fece gettare in una fossa dove erano sette leoni, ai quali per sette giorni non si diede il pasto giornaliero consueto. Dopo sette giorni lo stesso Re lo trovò a sedere in mezzo ai leoni. Sotto l'impero di Diocleziano e Massimiliano i santi Gennaro, Festo, Desiderio, Sosio, Proculo, Eutiche ed Acuzio, venendo esposti alle fiere nell'Anfiteatro Puteolano, avvenne che queste, dimentiche della loro naturale fierezza, si prostrarono ai piedi di S. Gennaro.

¹⁰⁹ Entrambi i casi sono citati dal Belfiore in "l'ipnotismo e gli stati affini"

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

Questi sono solo alcuni degli innumerevoli esempi che potremmo citare, dove in molti è evidente l'utilizzo dell'occhio ed il suo potere sugli animali.



L'antico gioiello sopra riportato¹¹⁰ rappresenta proprio l'occhio circondato da una serie di animali a sangue freddo.

Nella scuola della fascinazione, l'animale più semplice dal quale iniziare per esercitarsi è però a sangue caldo ed è tradizionalmente la gallina. Essa va presa per le zampe e fissata intensamente nell'occhio sinistro¹¹¹. Entra man

¹¹⁰ Dal museo di Firenze. Citato in "The Evil Eye: An Account of this Ancient and Widespread Superstition" di Frederick Thomas Elworthy. Pag. 82. Nel libro è considerato un amuleto ma come vedremo più avanti, le stesse configurazioni simboliche utilizzate per difendere dal potere dell'occhio possono essere utilizzate per rinforzarlo.

¹¹¹ Esistono anche altre maniere di ipnotizzare le galline: la prima descrizione è di Schwenter nel 1636 seguito dieci anni dopo da Athanasius Kircher in "De experimentu mirabile" che utilizza allo scopo

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

mano in uno stato di rigidità tanto da poterle strappare le piume. Continuando con forte intensità possono avvenire ulteriori modificazioni fisiologiche ed in certi casi può anche morire¹¹². Questo da allora al fascinatore una grande sicurezza, in quanto si rende conto di poter operare di un essere che di per sé non è suggestionabile¹¹³.

Il fatto che **anche un animale possa essere affascinato** ci fa vedere come questa tecnica operi al di là della corteccia cerebrale e dell'uso del linguaggio o di qualsiasi suggestione.

Il fatto che anche esso possa vivere o capire tale esperienza ci fa capire che quanto stiamo descrivendo non è originariamente di tipo mentale e logico, e quindi

una linea. L'esercizio con lo sguardo solo è però particolarmente significativo e consigliato da Virgilio T. proprio per iniziare a sviluppare la forza fascinativa.

¹¹² Analogamente anche altri volatili possono avere reazioni simili. Mendoza racconta di un servo del Duca di Breganzio, che uccise un falcone solo guardandolo (In Vendario. lib IV prob. II). Lo stesso episodio è riportato da Nicola Valletta (cicalata op. cit.)

¹¹³ Il fatto che questo sia un esercizio tradizionale, ora sempre più difficile da praticare data la carenza di tali animali in città, mi è stato comprovato dall'aver individuato una analoga tradizione di fascinazione in Friuli, dove veniva consigliato all'apprendista fascinatore di esercitarsi in tal guisa. Nel percorso di apprendimento originario si operava anche su piccoli rettili (lucertole) che dovevano essere fissate fino a poterle toccare. Non menzionatoci dal nostro maestro, ma comprovato dalla letteratura, è anche l'esercizio sui rospi, i quali se bloccati dallo sguardo e tenuti fuori dall'acqua entrano in uno stato tale da morire scoppiando (infatti il rospo deve stare sempre in acqua: stando fuori da questa e grazie all'eccitazione creata letteralmente "scoppiano"). Sconsigliamo tuttavia quest'esperimento in quanto potenzialmente pericoloso non solo per l'animale ma anche per l'operatore. cfr Luzy "La puissance du regard"

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

non ha rapporto con la parte più esterna della corteccia cerebrale, bensì è in relazione con aree più profonde, e si connette alla natura più primitiva dell'uomo.

Ovviamente la suggestione, disattivando certi circuiti di resistenza può aiutare ed accelerare il processo, tuttavia la fascinazione è più forte di qualsiasi suggestione. Del resto anche l'esperienza ci conferma ciò. A volte ci capita ad esempio di non riuscire subito a fascinare un soggetto, proviamo una seconda volta e di nuovo non riusciamo. Mettiamo allora tutta l'intensità e riusciamo. Se il meccanismo fosse suggestivo la terza volta dovrebbe essere molto più difficile, ma non è così.

In genere negli animali a sangue caldo la fascinazione può essere facilitata dalle emozioni primarie¹¹⁴. Sono cioè quelle legate a situazioni quali:

- **SESSO** Un certo tipo di fascinazione avviene quando le pulsioni sono legate all'aspetto sessuale ed alla ricerca del partner,
- **PREDA** Un altro tipo di fascinazione è invece legato alla cattura della preda.

Il fatto che il serpente ad esempio «affascini» gli uccelli e via dicendo è sicuramente legato a tale fenomeno; a volte la preda si blocca infatti per paura.

Modi di fascinazione animale

Menzioniamo ora alcuni modi descritti dal ricercatore

¹¹⁴ E' quindi più facile agire con questa tecnica su di un mammifero che su di un rettile.

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

ungherese Volgyesi di «ipnotizzare» varie specie.¹¹⁵:

Il Serpente che affascina le sue Prede

Gli antichi avevano osservato come i serpenti, in caso di necessità possono « incantare » le loro vittime. Uccelli di piccola taglia grosse oche e persino antilopi si lasciano prendere ed inghiottire lentamente dal loro assalitore rimanendo immobili in uno stato che può essere definito « rigidità da fascinazione ».

Lo stupore è a volte causa di tale reazione.

A volte i serpenti attaccano all'improvviso cosicchè la vittima, sentendosi perduta, senza via di scampo, si irrigidisce tutta in uno stato di angoscia mortale. In questi casi le oche destinate al pasto non tentano minimamente la fuga in modo che il serpente può afferrarle per il capo ed inghiottirle con lentezza e cautela.¹¹⁶

A questo proposito citiamo la testimonianza del Prof. Dal Pozzo: “Noi vediamo un usignuolo cantare su di un albero: lontano sul terreno, ma presso l'albero, vi è l'animale che lo guarda fissamente, sicché alla fine i loro sguardi s'incontrano. Ecco il poverino cessa il canto, fa uno sforzo di volarsene via e non può, ché l'animale è là giù e sempre lo sta fissando: intanto poco a poco da un ramo all'altro sen viene l'uccello, cadendo verso il basso, ed in ultimo, gettando un lamentevole grido, piomba entro la bocca dell'altro”¹¹⁷

¹¹⁵ Descritti in “L'ipnosi umana ed animale” ed. Piccin

¹¹⁶ Citato dal Volgyesi

¹¹⁷ E. Dal Pozzo - Conferenze - Foligno 1885 p.246 citato in Belfiore op. cit.

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

Mangusta\Rospo Gigante

L'azione fascinatrice può d'altronde anche essere contrastata specie nei serpenti di piccola taglia e negli anfibi. Un piccolo mammifero ad esempio, la mangusta (*Herpestes griseus*), oltre ad una o due specie di uccelli, è in grado di attaccare il punto vulnerabile o zona ipnogenica del serpente velenoso e di uscire così vittorioso dalla lotta per la vita o per la morte. Come avviene per il rospo gigante, capita spesso che l'animale attaccato si dimostri, per usare una terminologia che mi è cara, più « psicoattivo » di certi serpenti.

Lucertola

Racconta ancora il Vogyesi: “Durante una gita assistetti ad un episodio piuttosto singolare. Due piccole lucertole si incontrarono all'improvviso, pensavo che le bestiole si limitassero a giocare al sole ed invece si comportarono in modo del tutto particolare: per circa dieci minuti rimasero completamente immobili come fossero prive di vita guardandosi fissamente l'un l'altra; improvvisamente la più grande (8-9 cm circa di lunghezza) afferrò la testa dell'altra, che era lunga circa la metà, e cominciò, lentamente, con una calma che faceva onore alla sua specie di animale a sangue freddo, ad inghiottire il corpo del suo simile e ciò le riuscì nonostante il frenetico agitarsi del corpo ancora libero della vittima; solo la coda si rese autonoma, si separò dal resto e sussultò per un certo tempo.”

Il caso non è unico. Racconta il Tissandier riguardo a questi animali: “Una di esse era tenuta da molto tempo in una scatola, tanto che era divenuta magra ed affamata. Un giorno fu posta in sua compagnia un'altra lucertola

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

più piccola, la quale dopo un certo tempo, allorché era guardata dall'altra, cercava di fuggire, finché non potendo resistere alla fissazione dello sguardo, che la compagna esercitava su di lei, come attratta da una forza superiore, andò a porre la sua testa nella bocca della prima, che l'aveva largamente aperta.”¹¹⁸

Animali / Mammiferi

L'animale più adatto per gli esercizi di fascinazione è il cane (sceglietelo non eccessivamente grosso, meglio un cucciolo). Vi sono varie maniere di operare che trovano la corrispondenza anche nell'uomo.

Esercizio 3: Influenzamento semplice di un animale: il cane. Una maniera molto semplice è osservarlo semplicemente dopo aver eseguito alcuni degli esercizi di rinforzo dello sguardo indicati precedentemente. Dapprima il cane tenderà a reagire e percepirà il vostro comportamento come una minaccia, magari abbaierà. Poi si allontanerà. Poi però tornerà guaiando e come implorando “non guardarmi così tanto”

¹¹⁸ G. Tissandier nel giornale “La nature” citato da Belfiore “L'ipnotismo ecc..”

**Le emozioni di base e la fascinazione
Fascinazione per il Potere ed assicurarsi il
Partner**

*“dicono, prendersi fascino pur anche per cosa naturale ,
vale a dire per una lesione , che si apporti altrui , spesso
nascente da odio, amore, invidia del bello, e tramandato
per mezza degli occhi¹¹⁹ ... in virtù ancora, siccome
alcuni opinano , de' celesti influssi , che a render taluno
fascinatore concorrono”¹²⁰*

Tutti abbiamo vissuto nella nostra esperienza personale situazioni in cui hanno o sono stati fascinati a qualche grado; abbiamo cioè sentito, anche se per pochi istanti, posarsi su di noi il potere e l'impressione di uno sguardo altrui, rendendoci conto che questo ci trasmetteva emozioni alle quali era impossibile sottrarsi. I meccanismi di fascinazione vengono messi in moto in maniera quasi automatica quando vi siano emozioni primarie potenti in azione.

Lo sguardo innamorato può sedurre e lo sguardo invidioso da una sensazione strana quando viene percepito.

L'analisi del mondo animale ci fa notare come anche l'uomo abbia le stesse esigenze di base degli animali:

assicurarsi il partner e la preda.

Il meccanismo alla base della potenza dell'immaginazione

¹¹⁹ Zacut. Lusilan. Vallesius de sacra philosoph. e. 68. Jo. Langius epistol. medie, lib. II. epist. 36. Io. Lazar. Gattierez opusc. de Fascino dub. 3. Cardano de Fenen. I. 17. Torreblanca de magia operatrice e. 37

¹²⁰ Da “Cicalata sul Fascino” di Nicola Valletta

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

collegata a questi elementi da base avviene in due maniere: sia, in ogni caso, perché i concetti in questione rappresentano degli universali, sia perché quando un'esperienza viene seguita da un risultato positivo (conquista del partner e della preda) tende a diventare una parte del sistema di credenze di una persona ed a restringere la sua attenzione a pochi elementi significativi.

Nel momento dell'affascinazione basata su questi elementi quindi **raggiungiamo la natura più profonda dell'uomo e meccanismi attinenti al cervello rettiliano.**

Ovviamente nell'uomo le esigenze della preda e del partner prendono un'ampiezza diversa.

Possiamo sintetizzare tre emozioni di base che più di tutte facilitano l'affascinazione.

- sesso
- fame
- paura

Notiamo anche che tutti questi stati emozionali portano ad un incremento dello stato di vigilanza che è l'elemento chiave, assieme al restringimento del campo dell'attenzione, perché avvenga la fascinazione. Perché avvenga la fascinazione è infatti necessaria **ENERGIA**, e queste emozioni possono attivarla facilmente¹²¹.

¹²¹ Questo è affermato anche da Tommaso Campanella, il quale osservava come l'influsso degli occhi si manifestasse più facilmente nello stupore e nell'amore di una persona e di una cosa. Tommaso Campanella consigliava perciò di tenere alte le sopracciglia ed aperti gli occhi, così che lo spirito potesse scorrere fuori. (Campanella, de sensu rerum Lib.

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

Sono emozioni primarie, che come umani condividiamo con la totalità degli animali, indipendentemente dalla complessità cerebrale. Tra i fenomeni che avvengono inconsciamente e che caratterizzano tutte queste situazioni si osserva fisicamente un **allargarsi delle pupille ed altri fenomeni simili a quella che abbiamo definito "fascinazione di blocco" o "incanto"**.¹²²

Queste tre emozioni corrispondono nella vita sociale quotidiana a:

- **PAURA: lo status o autorità**, che pone un soggetto in posizione di obbedienza (collegato ad elementi rettiliani legati alla paura)
- **SESSO: al rapport** (collegato ad un livello rettiliano che comprende anche il sesso)
- **FAME: nell'uomo** le attività di fascinazione della preda sono sostituite dalle attività di **affascinazione per impossessarsi dei soldi del denaro o di altri oggetti**.

IV, cap. XV, 326)

¹²² Ed anche gli antichi filosofi, come Empedocle, avevano stabilito che l'amore e l'odio, vale a dire l'attrazione e la repulsione, erano i principi del movimento e della vita di tutto l'universo, a partire dal racconto di Esiodo che fa sgomberare il caos dall'amore, fino all'arabo Geber, che diceva: "Lis et amicitia in natura stimuli sunt motum et claves operum; hinc corporum unio et fuga" (La lite e l'amicizia sono nella natura stimoli e chiavi delle opere; da qui l'unione e disunione dei corpi). Dictionnaire des sciences médicales, Volume 29 - Alard

Amore e Fascinazione

*Gli occhi di quella gentil foresetta
hanno distretta sì la mente mia
ch'altro non chiama che le', nè disia
(Guido Cavalcanti¹²³)*

La fascinazione è da sempre connessa all'amore ed all'influsso di uno spirito su di un altro spirito.

Quando ci innamoriamo o proviamo attrazione i nostri segnali oculari, inconsci ed incontrollabili, sono il segnale di quello che stiamo sentendo.

Nella vita di Giacomo Casanova si racconta di quando, dopo che egli aveva avuto un momento di intimità con una signora, le avesse proposto di non andare ad una riunione cui erano attesi poiché gli altri avrebbero potuto leggere nello sguardo di lei quanto era capitato e l'attrazione che vi era tra di loro. Ma questa volle piuttosto andare all'incontro con gli altri, per fare invidia alle amiche sue.

L'analisi dei comportamenti sociali ci spiega quanto importante sia l'occhio.

Gli occhi rendono semplice segnalare o rendersi conto della presenza dell'attrazione iniziale quando lo spazio pubblico non è ancora stato superato, in quanto l'osservazione del bianco degli occhi rende semplice rendersi conto della direzione nella

¹²³ Guido Cavalcanti – “gli occhi di quelle gentile foresetta”.
Guido Cavalcanti è uno dei poeti medievali che più descrive la fascinazione d'amore, e, nei suoi poemi, introduce riferimenti alle teorie ottiche esistenti al riguardo nel medioevo. Vedi “The arrow of love: optics, gender and subjectivity in medieval love poetry” - Dana E. Stewart

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

quale una persona sta guardando.

Dopo questo primo elemento, i giochi dello sguardo divengono semplici da giocare. Quando siamo distanti, possiamo prolungare uno sguardo reciproco oltre quello che normalmente sarebbe accettabile; oppure possiamo guardare fissamente, guardar via, e poi ritornare a ricattare lo sguardo della persona di fronte.

Dopo che è stato stabilito contatto oculare, le regole cambiano. Quando siamo vicini a qualcuno, è semplice rendersi conto di sottili messaggi di disinteresse, cosicché tendiamo a fare più attenzione a quello che riveliamo attraverso i nostri sguardi ed a rispettare la "privacy" dell'altra persona non sostenendo troppo il suo sguardo.

Nello stesso tempo, tuttavia, continuiamo a giudicare le intenzioni in base a quello che è rivelato dagli occhi.

Tempo di osservazione oculare

*La mia virtù si partio sconsolata
poi che lassò lo core
a la battaglia ove madonna è stata
la qual degli occhi suoi venne a ferire
in tal guisa, ch'Amore
ruppe tutti miei spiriti a fuggire
(Guido Cavalcanti)*

Qui Cavalcanti parla di un altro effetto che gli occhi dell'amata hanno su di lui. Lo sguardo è da sempre legato alle emozioni di amore. Quanto tempo dedichiamo a guardare un'altra persona indica sia interesse che confidenza.

Gli uomini tenderanno a guardare spesso più lungamente e più apertamente delle donne; ed uno sguardo prolungato da parte di

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

una donna è generalmente interpretato come una sfida od un invito. Lo studioso Zick Rubin ha osservato che le persone profondamente innamorate guardano l'uno l'altro molto di più mentre parlano e sono più lente a guardare altrove quando qualcuno entra nel loro mondo. Per confermare questo eseguì un curioso esperimento: pose a delle coppie una lunga serie di domande per cercare di capire quanto si amavano l'un l'altro. Le coppie venivano poi fatte attendere in una sala e gli veniva detto: lo sperimentatore sarà tra voi tra pochi istanti. In realtà, questo era l'esperimento. Delle telecamere nascoste registravano quanto tempo le coppie si guardavano negli occhi. Più alto aveva totalizzato la coppia col primo test, più tempo passavano a guardarsi l'uno con l'altro. Meno amore avevano dimostrato, meno tempo passavano a guardarsi.

Per dare alla persona amata la sensazione che entrambi siete già innamorati, aumentate la quantità di contatto oculare mentre parlate.

Portatela al 75 % del tempo. Dovete tuttavia guardare dritti negli occhi per dare quest'impressione d'Amore. Avete mai sentito la frase "non poteva toglierle gli occhi di dosso?"; in realtà, mentre conversa, la maggior parte delle persone tende a guardare brevemente di lato alla fine di una frase, eccetto nei casi in cui sia coinvolto nell'interlocutore. Le persone che si amano non solo si guardano molto mentre parlano, ma anche esitano a guardare altrove anche mentre finiscono di parlare. E' molto forte guardare una persona in silenzio, dopo che questa ha finito di parlare.

E' quindi una tecnica efficace continuare a guardare il vostro partner anche dopo che questo ha finito di parlare, anche durante i silenzi.

Uno sguardo diretto induce una serie di emozioni legati alla

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

sfida e ci procura un accrescimento del coinvolgimento.

Occhi

Anche l'occhio interviene nel processo di fascinazione amorosa. Cosa rende i vostri occhi sexy ed invitanti? Semplicemente, le pupille larghe. Il dr Eckard Hess, dimostrò che le pupille più larghe erano più attraenti mostrando due immagini di una donna ad un gruppo di uomini. Le immagini erano identiche eccettuato per il fatto che, in una di queste, Hess aveva ritoccato la pupilla della donna per renderla più larga.

La risposta maschile alla ragazza con le pupille più larghe fu due volte più alta di quella della stessa donna con le pupille più piccole. Lo stesso tipo di risposta fu osservato nel caso di uomini con le pupille dilatate.

Rabbia e Fascinazione

Il nostro maestro Virgilio T. afferma che quando “si arrabbia” allora riesce sicuramente ad ipnotizzare, anche tutti gli antichi avevano osservato che la fascinazione avviene più facilmente in tali circostanze.¹²⁴

Questa emozione che tende particolarmente a creare fascinazione nel soggetto osservante è¹²⁵ come l'amore è anche questa un'emozione primaria, ma indubbiamente legata all'aggressività ed al dominio.

Il ricercatore Michael Argyle¹²⁶ ha notato come gli animali che vivono in gruppo, come le scimmie, stabiliscono delle gerarchie di dominio. Molte situazioni sono risolte senza la lotta ma con l'adozione di posture specifiche che spaventano gli altri in quanto legati a stato di rabbia quali:

Faccia: mostrare i denti, fissare

Postura: tesa

¹²⁴ Ad esempio il “Malleus Maleficarum” che era il libro utilizzato dagli inquisitori per la caccia alle streghe, parla della “fascinazione”, in questo caso “spontanea” dicendo “e perciò se lo spirito di qualcuno è infiammato dalla malizia o dalla rabbia ... allora il suo sprito disturbato guarda attraverso gli occhi.” (Parte I Domande II). A quei tempi si pensava che le donne in mestruo, (forse per la concentrazione ormonale del periodo), fossero capaci di influenza negativa.

¹²⁵ Gli esperimenti hanno mostrato come già il bambino abbia una reazione di attenzione maggiore al vedere una faccia arrabbiata. Vedi “Neural Processing of Eye Gaze and Threat-Related Emotional Facial Expressions in Infancy” di Stefanie Hoehl & Tricia Striano. Tale ricerca mostra che una faccia arrabbiata incrementa l'attenzione. Vedi anche Öhmann e come l'attenzione sia incrementata dalla paura, 2005.

¹²⁶ (Bodily Communication - Michael Argyle - pag. 30)

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

Movimento: lento

Quella che viene chiamata “rabbia” è secondo vari ricercatori, strettamente legata al comportamento di “attacco” degli animali che come abbiamo visto coi serpenti molto spesso “bloccano” le loro vittime.

Possiamo pensare che questa incrementi l'attenzione del soggetto osservato grazie a meccanismi inconsci che lo portano ad incrementare l'attenzione nei confronti di un supposto “predatore” ed a reagire sia con uno stato di stupore, sia con uno stato di sottomissione. Del resto, alcuni elementi che caratterizzano l'attacco che hanno forti similitudini con quanto spiegateci e da noi osservato in Virgilio T, come il realizzare tensione nei muscoli del braccio e nella bocca, oltre che dall'insistere di tutti gli autori sulle “tensioni muscolari”. Ma l'effetto, oltre che nel soggetto osservato, è anche di accresciuta potenza in quello osservante, in quanto l'incrementata tensione muscolare tende a causare un differente funzionamento cerebrale¹²⁷ ed a correlarsi all'emissione di onde gamma creando uno stato particolare di coscienza¹²⁸.

Aspetti motori dell'attacco predatorio.

Varie ricerche, eseguite da Flynn ed altri suggeriscono che un attacco predatorio¹²⁹, implica l'attivazione di una sequenza precisa. Vi è anche un differente processare gli stimoli sensoriale con concentrazione della vista. La sequenza

¹²⁷ Vedi Lefebure “Expériences initiatiques”

¹²⁸ Vedi anche le osservazioni di Stuart Hameroff sulle sperimentazioni eseguite su meditatori da Mathieu Richard: le onde gamma potrebbero essere la chiave dietro al manifestarsi di effetti non locali quali le esperienze telepsichiche.

¹²⁹ elicitato o attraverso stimolazione elettrica dell'ipotalamo laterale (Panksepp 1971), o che accade spontaneamente

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

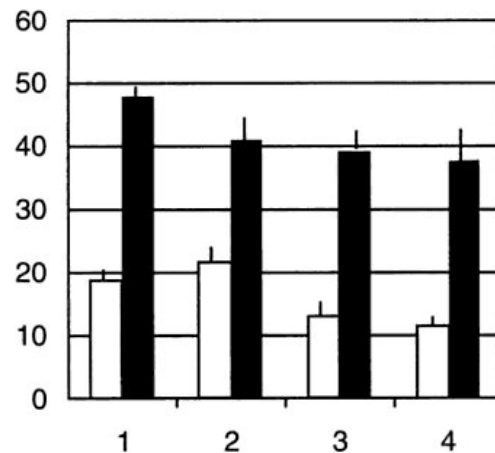
comprende allora l'attivazione di processi motori che culminano nel mordere la preda¹³⁰.

Un'altra componente è la tensione nei muscoli degli arti dove ricerche sperimentali hanno mostrato anche una contrazione dei muscoli del bicipite.

Anche quando si opera la fascinazione ipnotica, abbiamo osservato la contrazione contemporanea dei muscoli del braccio, che vengono mossi come a “tirare” il soggetto.

In un attacco predatorio, negli animali è stato inoltre misurato un aumento della contrazione muscolare registrabile all'elettromiografo, superiore a quella osservata nella normale masticazione.

Questo sembra avvenire al fine di permettere l'emissione della maggior forza necessaria durante la predazione.



¹³⁰ Per l'attivazione della componente masticatoria, vi è la necessaria attivazione del muscolo trigemino (per mordere) e di componenti facciali del nucleo motorio del nervo facciale. Questo è stato studiato da MacDonnel e Flynn (1967).

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

In nero: attacco predatorio

In bianco: masticazione

In ordinata la frequenza registrata con l'elettromiografo.

Analisi eseguita nei gatti della contrazione del muscolo massetere durante la masticazione e durante l'attacco (di Saul Wiener – riportata da Allan Siegel). Secondo il dr. Lefebure l'accresciuta tensione muscolare ha anche un effetto cerebrale.

Notiamo anche come, le stimolazioni sulle labbra sembrano anche facilitare ed addirittura elicitare negli animali la risposta di attacco.

Quanto detto qui riguardo al potere della rabbia nella fascinazione può dare una base alla comprensione dei meccanismi delle emozioni negative apparentemente trasmesse attraverso l'occhio¹³¹.

¹³¹ I bambini da 12 mesi in su mostrano "social referencing", cioè si voltano verso i loro parenti ed utilizzano elementi emozionali per determinare il loro comportamento (Sorce, Emde, Campos, & Klinnert, 1985 ; Moses, Baldwin, Rosicky, e Tidball 2001). Soprattutto questo avviene in situazioni che hanno bisogno di "disambiguazione". Ad esempio nel superare un ostacolo i bambini lo superano più spesso se la madre ha un'espressione incoraggiante, e si bloccano con un'espressione arrabbiata (Sorce et al., 1985; Vaish e Striano, 2004)

Potere dell'occhio ed emozioni negative

Proprio in rapporto al rapporto tra emozioni e fascinazione, permettiamoci ora una breve digressione, e a titolo di semplice curiosità, riguardiamo la fascinazione da un altro punto di vista molto popolare, probabilmente derivato dalla trasformazione di racconti di persone che avevano visto dei fascinatori agire¹³². Da sempre vi è la credenza che attraverso l'occhio non solo le emozioni positive, ma anche le emozioni negative quando legate ad un forte stato emozionale possano trasmettersi. Perciò è nata la credenza in un potere negativo dello sguardo¹³³. La stessa parola "invidia" ha quest'origine¹³⁴. Riteniamo, concordando in ciò con Virgilio T., che questo pensiero in realtà non sia completamente corretto, in quanto un effetto negativo può essere risentito solo in particolari contesti, e soprattutto solo se vi sia già una "défaillance" che facilita la ricezione dell'emozione.¹³⁵ Anche San Paolo¹³⁶ parla dell'azione dell'anima malevola che

¹³² Cfr. Belfiore "L'ipnotismo e gli stati affini".

¹³³ diceva Wilhelm von Humboldt "quello che si dice della fortuna è molto superstizione, ma comunque non totalmente" (Von Humboldt – Briefe, 19 Brief)

¹³⁴ Anche in altre lingue troviamo concetti simili: ad esempio in greco "ophthalmos baskanos" così come in ebraico "ajin hora" significano sia occhio cattivo che invidia (Seligmann pag 5).

¹³⁵ Virgilio T. ci aveva anche raccontato di quando avesse semplicemente con lo sguardo e delle parole speciali (che qui non riferiamo) creato un mal di pancia ad un rivale di bocce. In questo continuava quindi la tradizione dei fascinatori narrati da Del Rio (vedi la parte storica all'inizio del libro) che agiscono "carmine prolato", cioè con una cadenza specifica nella voce.

¹³⁶ Rom. I. 29

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

opera attraverso l'occhio. E come dice Eliodoro¹³⁷ "di tutti i sensi e passaggi del corpo, la vista è quella che viene messa in azione più facilmente". Certamente vi è la tendenza nell'uomo all'imitazione delle emozioni degli altri. Questa può allora essere la ragione scientifica dietro a tale fenomeno. Possiamo quindi risentire immediatamente un'emozione di malanimo perché la "copiamo" da un altro. Una ragione neurologica forse alla base di tale effetto può essere nei "neuroni specchio", vale a dire nella teoria che è stata formulata che il cervello deputi particolari aree a ripetere e "creare un modello" della persona di fronte. A questo punto osservando uno sguardo malevolo vi può essere una ripetizione mentale ed una emozione negativa anche in chi è osservato. Il pensiero di un'influenza del genere del resto fu creduto da scrittori antichissimi, ed è tuttora considerato tale, non solo dal volgo, ma anche da uomini di grande intelligenza anche se molte volte a sproposito¹³⁸. Fin dall'antichità si

¹³⁷ Aethiopica, III. 8

¹³⁸ Vedi Enrique de Villena "Tratado del Aojamiento" 1422, Leonardo Vairo "De Fascino" del 1589, Martino Antonio del Rio "Disquisitionum magicarum" del 1599-1600, Joannes Lazarus Gutierrez "opusculum de Fascino" del 1653, Joannes Christianus Fromman "Tractatus de Fascinatione" del 1675, Nicola Valletta "Cicalata sul fascino volgarmente detto jettatura" del 1787, Michele Arditi "Il fascino", Andrea de Jorio "La mimica degli antichi" del 1832 che tratta specialmente le gestualità. Anche in area tedesca vi sono opere al riguardo, come Otto Jahn "Über den Aberglauben des boesen Blicks bei den altern" 1855, S. Seligmann "der Boese Blick und Verwandtes" 1910 ed in edizione rinnovata col titolo "Die zauberkraft des Auges und des Berufen" nel 1922 ed ancora "Der Boese Blick, Ideengeschichtliche und Sozial psychologische Untersuchungen" del 1979. Segnaliamo anche Jules Tuchmann "La Fascination" pubblicati sul giornale Mélusine tra il 1884 ed il 1901, in Spagna segnaliamo di Raphael Salilla "La fascinacion en Espana" ed in Finlandia Toivo Vuorela con "Der Boese

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

temeva questo fascino maligno¹³⁹, che partendo dagli occhi andava ad influenzare le persone su cui cadeva¹⁴⁰. E' curioso come un primo esempio di questo creduto influsso malefico lo troviamo nella mitologia. Narra Apollonio che dal concubito di Adone con Venere fu concepito Priapo. Giunone presa da gelosia, perché sterile, e sterili erano ancora le sue campagne, camuffatasi da vecchia, simulando di dar aiuto a Venere nel parto, con la mano venefica le toccò l'utero, e fece che il fanciullo nascesse deforme e col pene di incredibile grandezza. A Priapo fu dato il nome di Fascinus, che fu considerato quale Dio e fra le cose sacre dalle Vestali venerato. Egli era il protettore dei fanciulli e degli Imperatori, i quali ultimi ne portavano il simulacro sospeso sotto il carro di trionfo.¹⁴¹ Ecco quindi come da questo dio Fascinus, che proteggeva gl'individui dalla malevolenza dello sguardo altrui, nacque la parola fascinazione.

Blick im Lichte der finnischen Ueberlieferung" del 1967

¹³⁹ G. C. Vannini afferma: "Vehementem imaginationem cui spiritus et sanguinis obediunt, rem mente conceptam realiter efficere, non solum intra, sed et extra" (Un'immaginazione veemente cui lo spirito ed il sangue obbediscono può fare una realtà di una cosa semplicemente concepita dallo spirito, e ciò non soltanto dentro di noi ma fuori" (G. C. Vannini, *De admirabilibus naturae arcanis*, libro IV, dialogo 5).

¹⁴⁰ "...il fascino fa prova della sua forza, perché, mirando con affetto un arbore tenero o qualche fanciullo, lo fan morire. Chi ammira una cosa, inarca le ciglia e vorria aprire gli occhi tanto che gli entrasse la cosa ammirata, per conoscerla e goderla, e, per quell'aprire, manda fuori spiriti avidi della cosa desiderata e ammirata, e quelli si comunicano subito nella tenerezza per li pori, e... operano... talché, vinti, li spiriti dell'arboscello o del fanciullo cedono e... s'ammortano" (Tommaso Campanella, *De sensu rerum et magia*).

¹⁴¹ *Et Fascinus, Imperatorum quoque non solum infantium custos, qui Deus inter sacra Romana a Vestalibus colitur, et currus triumphantium, sub his pendes, descendit medicus invidiae.* -Plinio XXVIII. C. IV.

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

Gli antichi credevano ancora che l'effetto del mal occhio si potesse estendere dall'uomo sull'animale, onde il verso di Virgilio: *Nescio quis teneros oculos mihi fascinat agnos*¹⁴² Agrippa¹⁴³, filosofo, ammette alcune passioni veementi dell'anima, capaci di generare malattie di corpo e di spirito, perché nello spirito umano vi è una certa virtù di cambiare, attirare, arrestare gli uomini e le cose, secondo esso desidera. Olo Magno, Leonardo Vairo, Kircher credevano a un tetro vapore, che da un'individuo veniva trasmesso all'altro e gli apportava calamità.

Ma vogliamo richiamare l'attenzione del lettore intorno alle pratiche in uso, così che nell'antichità ai nostri giorni, per premunirsi o per liberarsi dal mal occhio.

Dapprima diciamo che i Romani per allontanare il fascino dagli orti solevano appendervi il simulacro di un membro, siccome è ricordato da Orazio Flacco¹⁴⁴, da S. Agostino¹⁴⁵ e dal Turnebo¹⁴⁶.

Ma facevano anche di più: allorché una giovane andava a marito, per allontanare le influenze negative da lei, la mettevano a sedere sopra un ingente fascino, cioè su di un membro di Priapo.

Era un gingillo questo, che i Romani tenevano appeso ed effigiato dappertutto, come lo dimostrano le insegne di alcune case e mille oggetti, che furono estratti dalle rovine di Pompei; ed è perciò che oggi giorno coloro i quali temono d'esser stati malignamente fascinati, portano rapidamente la mano a quell'organo.

¹⁴² Virgilio - Egloga III

¹⁴³ Agrippa - *De occulta philosophia*. Lib. I. Cap.65

¹⁴⁴ In Epodo

¹⁴⁵ De civitate Dei.

¹⁴⁶ *Adversariorum*. Lib. 9, Cap. 28.

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

Questo po' di storia che abbiamo brevemente cennata ci dà la spiegazione di tale gesto, di cui molti non ne conoscono l'origine né la tradizione.¹⁴⁷

¹⁴⁷ Andrea de Jorio "La mimica degli antichi" del 1832 che tratta specialmente le gestualità

***Fisiologia dell'affascinazione nella
conversazione***

Potete incominciare ad esercitarvi utilizzando il potere della fascinazione anche in una conversazione quotidiana. E come nell'animale affascinato, anche nell'uomo possiamo osservare una modifica di alcune caratteristiche: ad esempio: un inizio di rilassamento della mascella, dilatazione della pupilla etc...

In tutti questi casi vi è un cambiamento dell'attenzione della mente critica ed una maggiore attenzione nei confronti dell'interlocutore.

Vi è quindi una "affascinazione quotidiana" che spesso non notiamo, ma basta portarci l'attenzione sopra per rendersi conto che normalmente è molto più frequente di quanto a prima vista non si sospetti.

Esercizio 4 Osservazione diretta. Mentre parlate con una persona ed aver effettuato gli esercizi di rinforzo dello sguardo della seconda parte del libro osservatela mentre parlate. Noterete facilmente dilatazione delle pupille e riduzione del battito delle palpebre (o accelerazione nel caso il soggetto abbia "paura dello sguardo")

Effetti della Concentrazione Oculare

*Nec enim, ullum reperias in humani corporis fabrica organum, quod tanta spirituum copia scateat, et ex quo eorum fulgor usque adeo emicet, ut de oculi pupilla certum est*¹⁴⁸
(Non c'è nessuna parte del corpo umano dalla quale traiamo tante informazioni e dalla quale scaturisca tanto fulgore quanto dalla pupilla dell'occhio)

La fascinazione più rapida e potente avviene attraverso l'occhio. Ma perché questa avvenga pienamente è necessario qualcosa di più che il semplice atto fisico del guardare. Per i migliori effetti vi deve essere uno sguardo particolare, fisso e concentrato.

Ma perché bisogna proprio utilizzare l'occhio? Quali sono in realtà gli effetti della concentrazione oculare? Esaminiamo ora le varie teorie che gli studiosi hanno formulato per rispondere a questa domanda.

La teoria dell'iperattenzione

Alcuni hanno considerato la concentrazione oculare un "crampo dell'attenzione"¹⁴⁹. Infatti, per giustificare il fatto che una persona fascinata seguisse, negli stati estremi e più concentrati di fascinazione, totalmente quanto suggerito hanno supposto che, quando un soggetto ha la sua attenzione

¹⁴⁸ Come dice Wierius (De prestigiis daemonum, lib. 2 c. 49) citato in Report of the experiments on animal magnetism: made by a committee of the ... Di Académie nationale de médecine (France), John Campbell Colquhoun

¹⁴⁹ Braid, Heidehain, Bleuler, Munterberg, Berad ecc

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

totalmente concentrata su di una sola idea, esegue l'atto corrispondente se l'idea è un atto, prova l'allucinazione corrispondente se l'idea è una visione. In uno stato normale, altre idee entrerebbero in competizione. Ma nella concentrazione totale un solo pensiero può occupare la mente. L'idea suggerita è quindi una specie di monoideismo. E se niente distrae invece il soggetto esegue l'idea fino alla fine.

La teoria della "distrazione estrema"

La teoria dell'"iperattenzione" è stata molto contestata e sotto un certo punto rovesciata, poichè la si è voluta sostituire con quella della distrazione estrema. Il punto di vista qui è l'opposto. Un soggetto che concentra l'attenzione su di un punto dimentica tutto quello che lo circonda non perchè la sua attenzione esageri la sua sensazione, ma bensì perchè sopprime tutto quello che è estraneo a questa sensazione.

In altre parole è la fatica che viene rapidamente in uno stato di attenzione concentrata che rende distratti all'esterno. Ed in questo stato di distrazione creata dalla fatica una suggestione è subita ed eseguita. Una conferma di ciò potrebbe essere ad esempio che il magnetizzatore Lafontaine¹⁵⁰ dichiarava che preferiva operare su soggetti che facevano resistenza perchè se la loro fatica era più rapida si trovavano più facilmente vinti. Anche Pierre Janet ha ripreso questa idea¹⁵¹. Per lui infatti i soggetti ipnotizzabili sono al colmo della distrazione ed è per questo che se si depositano in loro delle idee li muovono come delle macchine.

Tuttavia la distrazione che consegue alla fatica se spiega il

¹⁵⁰ Lafontaine - l'Art de Magnetiser 1847 oppure reed 1891 pag. 43 e 44

¹⁵¹ les meditations psychologiques pag. 250

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

deposito dell'idea e quindi può spiegare l'aumento di memoria, non spiega il fatto che venga messa in atto. Infatti dal pensiero all'azione è necessario un mezzo. Le teorie dell'ottocento per spiegare come mai questo al termine di ciò un'idea venisse adottata introdussero allora un termine intermedio: "isterismo", oppure, seguendo Ochorowitz¹⁵² che ha molto investigato l'aspetto paranormale nell'ipnotismo, che segue in parte la teoria ma lo vede leggermente diversamente vedendolo non patologico e piuttosto com "piziatismo"¹⁵³.

Osservazione

Tuttavia anche questa teoria ha due punti deboli. Il primo è di supporre uno stato particolare (isterismo, oppure piziatismo) mentre nella pratica vediamo che comunque tutti possono arrivare allo stato di fascinazione. Il secondo è che se il soggetto fissa, deve per forza effettuare un movimento di accomodazione e quindi contrarre i muscoli. Quando la fatica arriva allora i muscoli ciliari e destri interni dovrebbero stancarsi e distruggerebbero la visione, come il corridore stanco non cade in ipnosi, ma cade semplicemente. Supporre il contrario significherebbe supporre che la fatica psicologica aumenta la resistenza dei muscoli alla fatica fisica.

La teoria della disaggregazione

Perché si abbia fascinazione proponiamo ora un altro punto di vista che è supportato da tutte le nostre esperienze pratiche.

¹⁵² Articolo "Ipnotismo" in "Dictionnaire de Physiologie" di Charles Richet, Paris 1909, t. 9 p. 745

¹⁵³ Dalla Pizia, sibilla famosa dell'antichità

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

Non vi è bisogno di uno stato particolare. E' uno stato che tutti possono raggiungere e corrisponde ad una disaggregazione dell'ego, intendendo come "ego" la nostra "personalità", il nostro "io" automatico. Il termine è simile a quello che alcuni americani definiscono come "superare il fattore critico"¹⁵⁴, anche se nel caso della fascinazione il termine più esatto è "rompere il fattore critico" in quanto i risultati sono più potenti. Il nostro maestro Virgilio utilizzava infatti l'espressione "rompere il punto". Detto in altri termini attraverso lo sguardo concentriamo, iniziamo un fenomeno di distrazione, ma il punto culminante è nel creare una specie di disaggregazione psicologica.

Come dicevano gli antichi alchimisti, "bisogna rompere l'oro per rifare l'oro", ovvero sia dobbiamo rompere la nostra ragione fissa, il nostro meccanismo mentale che mantiene la nostra personalità. Finchè un soggetto mantiene solide le sue sintesi mentali in ogni istante, continua a mantenere il suo modello del mondo ed è difficile introdurre in lui delle idee che si trasformino in impulsi automatici.

Corrispondenze orientali

Se guardiamo i corrispondenti orientali delle tecniche di concentrazione e fissazione dello sguardo osserviamo che esercizi simili sono eseguiti dagli yogi per raggiungere il samadhi. L'esercizio, chiamato "Tratak", viene condotto fissando un punto, una candela, un oggetto, uno specchio, la lune ed anche il sole (con speciali accorgimenti). Un esercizio particolarmente significativo è la fissazione della punta del naso che aiuta ad indurre particolari stati di

¹⁵⁴ Elman "Hypnotherapy"

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

meditazione.

Esercizio 5 Osservate la punta del vostro naso.

Vi renderete conto ben presto che non sempre i vostri occhi sono egualmente attivi. Infatti a volte vedrete di più il lato destro del naso, a volte il sinistro. Esercitatevi a vedere i due contemporaneamente. Quest'esercizio migliorerà la vostra coscienza del vostro funzionamento emisferico.

Ma il fine non è solo questo. Alessandra David Neel ci conferma che una delle ragioni chiave per cui tali esercizi vengono eseguiti è di superare gli aggregati di coscienza. Per queste tecniche orientali, la semplice fatica non può esserne la chiave. Se la fatica ne fosse la chiave, come mai i testi yogici dicono che sono riservati ai pochi, agli eletti? Se la semplice stanchezza ne fosse la chiave ovviamente tutti coloro che praticano l'attenzione prolungata cadrebbero in quello stato. La concentrazione oculare provoca normalmente la chiusura degli occhi. Ma in questo caso si ha un'ipnosi che come è intesa normalmente è più legata all'aspettativa che si congiunge alla fatica. La fascinazione appare uno stato diverso perché il soggetto rimane con gli occhi aperti, spalancati, deconcettualizzando.

Se allora noi abbandoniamo l'idea che la concentrazione oculare debba per forza provocare l'ipnosi, ci dobbiamo chiedere cosa provoca?

Nel caso dello Yoga viene detto a volte che la risposta è che la concentrazione oculare è un mezzo di concentrare lo spirito per rendere più intensa la meditazione.

Abbiamo quindi un mezzo fisico (gli occhi), che opera sulla mente, e su di un particolare tipo di concentrazione mentale.

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

La simbolica della fissazione del pensiero

Uno tra i compiti più importanti degli occhi è l'identificazione delle direzioni¹⁵⁵. L'"estensione", considerata da Descartes l'essenza dello spazio, diventa tridimensionale con la percezione delle direzioni. Nell'uomo, l'orientamento verso un oggetto ha un correlato psicologico nella cosiddetta "localizzazione egocentrica". Questa è la localizzazione dell'oggetto visto in rapporto al suo egocentro visivo. La posizione di un oggetto è normalmente determinata primariamente dalla posizione dell'immagine retinica. Ma nel caso di un oggetto fissato in particolari posizioni, o senza più nistagmi (cioè movimenti laterali per identificare lo spazio intorno) dopo un poco la posizione dello stesso non è più così sicura a seguito di una serie di alterazioni fisiologiche della vista.

Può allora intervenire un differente funzionamento della mente, meno orientata ad uno scopo specifico e più aperto alle potenzialità¹⁵⁶.

Una non identificazione della posizione di un oggetto può anche essere ottenuta chiudendo gli occhi, ma in tal caso anche certe funzioni motorie ed attive dell'uomo vengono lasciate da parte.

Per tutte le tradizioni che utilizzano a concentrazione oculare a scopo di meditazione, la fissazione oltre ad essere un mezzo materiale per fissare il pensiero ha anche uno scopo ulteriore.

¹⁵⁵ Cfr. Seeing Space di Robert Arnold Crone – pag. 59

¹⁵⁶ E' il cosiddetto "funzionamento quantico" della mente per cui più possibilità vengono analizzate contemporaneamente. Sono stati eseguiti vari esperimenti per vedere come la mente reagisce di fronte ad immagini incerte mostrando come cambi il suo modo di funzionare e le onde cerebrali stesse.

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

Cioè realizzare all'esterno l'insensibilità completa ed all'interno la possessione di sè completa¹⁵⁷ ma in maniera attiva. È cioè una retroversione dall'esterno, dalle forme sulle quali si fissa il nostro io e che ci “mangiano” per prendere possesso del nostro mondo interiore. Questa possessione quando eseguita in esercizio auto condotto è operata attraverso un particolare sforzo, che non è operato più dal conscio, dall'ego, bensì avviene ad opera di una parte più vasta di noi, un noi stesso de concettualizzato, quella parte di noi che è prima dei pensieri che costituiscono la base della nostra personalità. Proprio il fatto che il punto di partenza e di appoggio non sia la nostra personalità abituale, che anzi viene superata nell'esercizio, spiega la difficoltà di esso ed il fatto che il raggiungimento di tale stato nello Yoga sia considerato “per pochi”.

La fascinazione condotta da un'altra persona

La difficoltà ad eseguire l'esercizio di concentrazione da soli, scompare quando si è condotti da qualcun altro. Quando vi sono due persone, la fascinazione può quindi essere uno strumento con la quale possiamo aiutare un'altra persona a superare le sue limitazioni ed ad entrare in uno stato espanso oltre il suo ego. Quando questo processo è svolto in un ambiente adeguato ed accompagnato da un'intenzione e da un senso possiamo ottenere risultati anche di livello più alto e spirituale ed in questo senso è probabile che molte antiche iniziazioni fossero condotte con lo sguardo.¹⁵⁸

¹⁵⁷ Laghu-Prabandhāḥ: Choix d'articles d'Indologie Di Jean Filliozat pag. 165-166

¹⁵⁸ A questo proposito citiamo l'antropologo Castaneda che ha molto analizzato la tradizione centroamericana. Ad un certo punto Don Juan gli

Amnesia e Ipermnesia nella fascinazione

Una tra le caratteristiche della fascinazione intensa che più ci stupì fu la frequente “amnesia istantanea” che si creava nei soggetti durante le dimostrazioni sperimentali o terapeutiche.

A volte anche una esperienza di poche decine di secondi è sufficiente perché il soggetto sia totalmente amnesizzato, cioè dimentichi totalmente l'esperienza.

All'inizio rimanevamo stupiti all'azione di Virgilio T. , ma rimanemmo ancora più stupiti dopo esserci resi conto che riuscivamo anche noi. Mentre prima l'amnesia era un fatto raro o doveva essere suggerito, con la fascinazione poteva avere una frequenza superiore al 50% dei casi.

Spesso contiamo prima di lasciare la concentrazione “uno, due, tre!” ed il soggetto spesso ricorda il solo numero tre.

Nella letteratura del secolo attuale, basata sulla parola e su un tipo di ipnosi basata sulla chiusura degli occhi vi è rarissima (se non nulla) testimonianza della possibilità di amnesie così rapide¹⁵⁹. Una spiegazione che possiamo cercare di dare al processo che verificiamo sovente è il seguente: attraverso la fascinazione noi creiamo nel soggetto uno stato di iperattenzione. In pratica si verifica uno stato di accentuata vigilanza. Si tratta di uno stato di

dice che l'ha “scelto” attraverso lo sguardo dell'occhio sinistro. L'occhio sinistro è quello che è collegato all'emisfero sinistro ed irrazionale.

¹⁵⁹ Non è così nella letteratura ipnotica del secolo scorso. Alcuni autori addirittura affermavano (tra questi anche Braid – cfr. “Neuripnology”, il che conferma la nostra teoria della concentrazione dell'attenzione come prerequisito per lo stato) che se non vi era amnesia non vi era ipnosi.

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

eccitazione in cui il sistema nervoso simpatico pompa gli ormoni, i neurotrasmettitori, e i peptidi necessari allo stato di svegliezza. Durante il fenomeno si verifica la cosiddetta "visione tunnel". Questa visione tunnel riduce il campo visivo dell'ipermnesico. Parte di quello che è perso in tale stato è la percezione del proprio stato di essere e quindi in quel momento vi può essere analgesia spontanea.¹⁶⁰

Come in una carrozza su di un ottovolante che prima sale e poi ridiscende, al risveglio, l'amnesia può essere collegata allo stato opposto in quanto la persona scende in uno stato di rilassamento parasimpatico. Questo può spiegare perchè così spesso quando eseguiamo l'ipnosi basata sulla fascinazione, creando quindi uno stato di concentrazione focalizzata questa sia seguita più facilmente da amnesia, vale a dire la memoria di quel che è successo sia molte volte assente.

¹⁶⁰ Cfr. "Trance People live" Wolinsky

L'ENERGIA SEGRETA DELLO SGUARDO

QUESTO E' UN ESTRATTO DEL LIBRO
"IPNOSI ISTANTANEA E FASCINAZIONE"

Vi invitiamo a seguire un corso dal vivo per impararre